



Storia della protezione civile e legislazione



**Corso riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC) di Polis Lombardia
come conforme alla d.g.r. n. XI/1190 del 28 gennaio 2019 livello A1 Corso base per volontari
operativi di Protezione Civile.**

Organizzato da: 71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC - Brugherio

www.anc-brugherio.it – info@anc-brugherio.it – 71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC - www.anc-formazione.it – info@anc-formazione.it



Breccia di Porta Pia (1870)

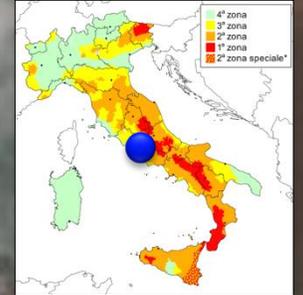
Come erano organizzati i soccorsi nello “Stato Unitario”?

Chi ha aiutato i cittadino dopo l'alluvione di Roma del dicembre 1870?

Dare aiuto alle popolazioni sinistrate non era compito prioritario dello Stato. Tali operazioni rientravano nel concetto di “generosità pubblica” e gli interventi dei Militari venivano considerati “Opere di beneficenza”

Keywords – parole chiave

➤ I soccorsi compito dello stato





Organizzazione dello Stato nel 1870

LIVELLO NAZIONALE



Ministero della
Guerra

Ministero dei
Lavori Pubblici

Ministero
dell'Interno

Croce
Rossa

Ordine di
Malta

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO PROVINCIALE

(Min. Interno)
Prefetto

(Min. Lav.Pub.)
Genio Civile

LIVELLO COMUNALE

Civici pompieri

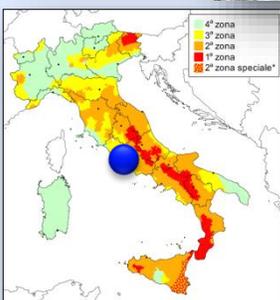
Sindaco

Volontariato

Cittadini volenterosi - beneficenza

Eventi 1870 - 1883

Alluvione di Roma - 26 dicembre 1870



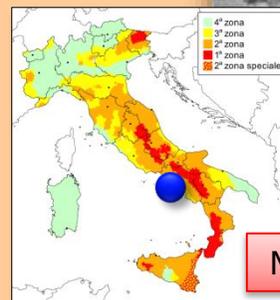
Keywords - parole chiave

- I soccorsi dall'esercito conquistatore

Terremoto di Casamicciola (Isola di Ischia) 28 luglio 1883 h 20.25



Intensità: IX MCS
2.333 morti di cui
625 turisti stranieri



Keywords - parole chiave

- I soccorsi dai militari;
- Commissioni per calamità

MCS = Scala Mercalli-Cancani-Sieberg

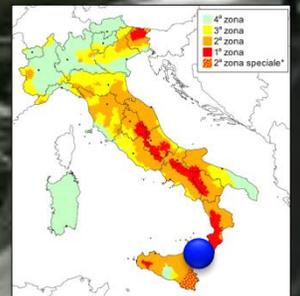
Terremoto in Calabria (Reggio) e Sicilia (Messina) 28 dicembre 1908 h 5:21

Intensità: XI MCS
85'926 morti



Keywords – parole chiave

- Aiuti stranieri;
- Stato di assedio
- Maremoto



Messina - Via S. Giacomo



Eventi 1908 – 1915

Terremoto in Avezzano (Abruzzo) 13 gennaio 1915 h 6.52



Intensità: XI MCS
32'610 morti



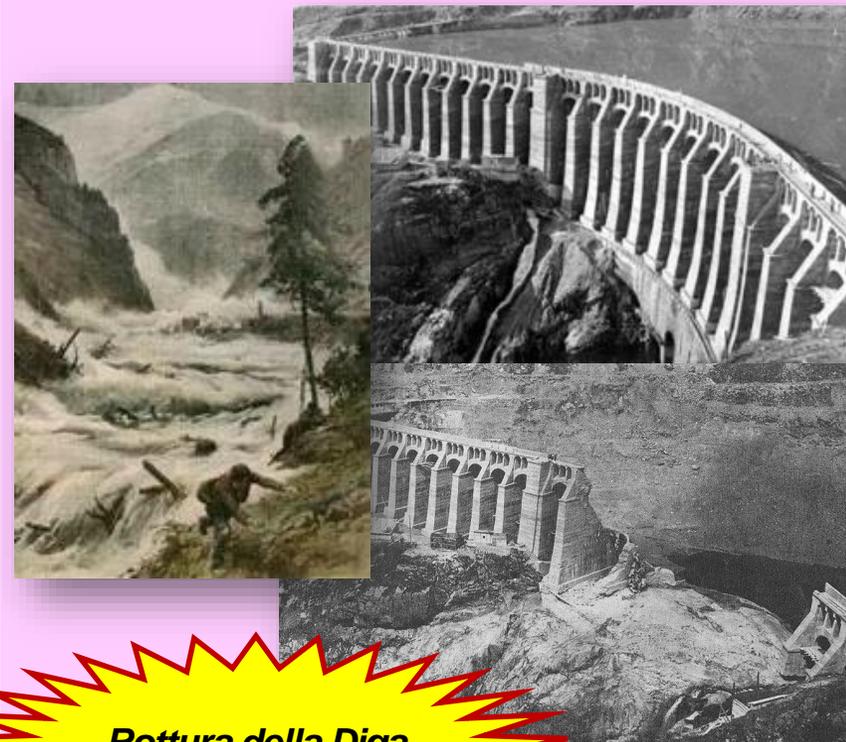
Avezzano - Trasporto della casaforte del Banco di Roma



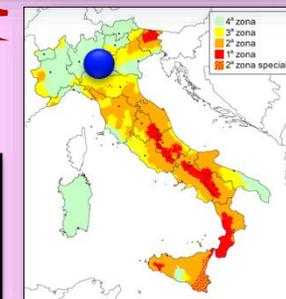
Keywords – parole chiave

- Suddivisione del territorio
- Soprattutto militari

Diga del Gleno (Bergamo) 1 dicembre 1923



Rottura della Diga
500 morti



Keywords – parole chiave

- Di propria iniziativa gli Alpini
- Antropico



Organizzazione dello Stato nel 1926

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dei Lavori Pubblici

AUTORITA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DEL COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI DISASTRI TELLURICI O DI "ALTRA NATURA"



Ministero della Guerra

Ministero del tesoro

Ministero dell'Interno

Croce Rossa

Ordine di Malta

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO PROVINCIALE

(Min. Interno)
Prefetto

(Min. Lav.Pub.)
Genio Civile

LIVELLO COMUNALE

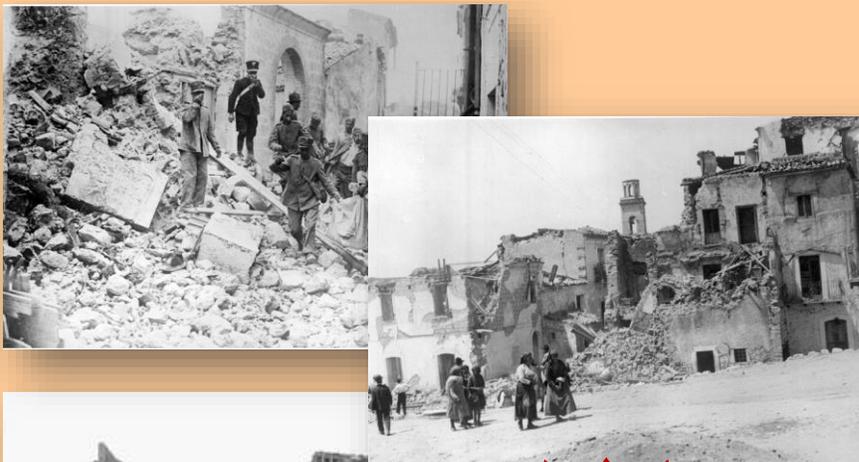
Podestà

Civici pompieri

Volontariato

Eventi 1930 – 1940

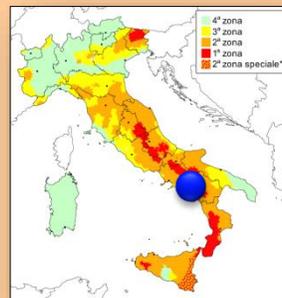
Terremoto del Vulture (Irpinia) 23 luglio 1930 h 23.00



**Intensità: X MCS
1'425 morti**

Keywords – parole chiave

- Compartimentare
- Commissario



Nel 1930, con la Legge n.84 del 12 febbraio «Provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana», fu definitivamente limitato il libero associazionismo.

In sostanza, il decreto sanciva lo scioglimento delle Associazioni di Pubblica Assistenza prive di riconoscimento giuridico, trasferendone attività e beni alla C.R.I.



Organizzazione dello Stato nel 1940

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dei Lavori Pubblici

AUTORITA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DEL COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI DISASTRI TELLURICI O DI "ALTRA NATURA"

Ministero della Guerra

Ministero del tesoro

Ministero dell'Interno
Corpo Naz. VV.FF.

Croce Rossa

Ordine di Malta

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO PROVINCIALE

(Min. Interno)
Prefetto

(Min. Lav.Pub.)
Genio Civile



LIVELLO COMUNALE

Podestà

Volontariato

Eventi 1940 – 1944

1943: Marche, sisma (M: 5.7), 30 morti

1944: Basilicata – Balvano, disastro ferroviario 600 morti

1944: Vesuvio, eruzione vulcanica, 45 morti

1948: Piemonte, alluvione, 49 morti

1948: Garagano, sisma (M: 5.5) D.Lgs 1010/48

1949: Campania, alluvione, 27 morti

Eruzione Vesuvio (Napoli) 18 marzo 1944



Keywords – parole chiave

➤ Esercito di liberazione



Organizzazione dello Stato con l'avvento della Repubblica dopo il D.Lgs. 1010/1948

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dei
Lavori Pubblici

AUTORITA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DEL COORDINAMENTO
DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI DISASTRI TELLURICI O
DI "ALTRA NATURA"

Ministero della
Guerra

Ministero
del tesoro

Ministero
dell'Interno
Corpo Naz.
VV.FF.

Croce Rossa

Ordine di Malta

LIVELLO REGIONALE

5 Regioni a Statuto Speciale
(art.116 Costituzione)

Novità

LIVELLO PROVINCIALE

Prefetto

LIVELLO COMUNALE

Sindaco

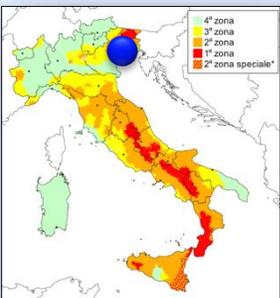
Volontariato

Eventi 1951 – 1963

Alluvione del Polesine (Rovigo) 11 novembre 1951



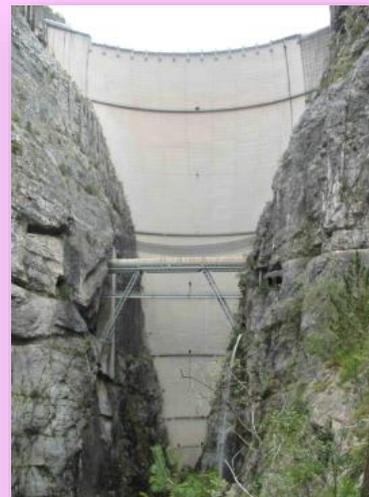
100 morti



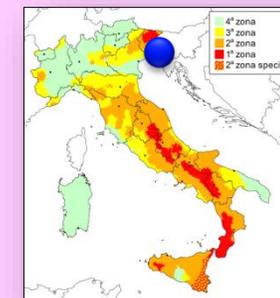
Keywords – parole chiave

- Radioamatori
- Carabinieri

Frana del Vajont – 9 ottobre 1963, h 22:39



1'917 morti



Keywords – parole chiave

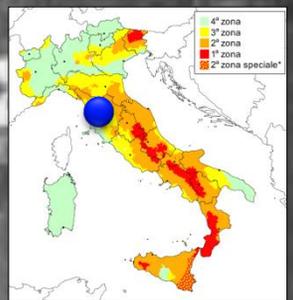
- Alpini subito sul posto
- Vigili fuoco, Polizia, Carabinieri

Alluvione di Firenze - 4 novembre 1966

38 morti



Keywords - parole chiave
➤ Inadeguatezza della struttura
➤ Angeli del fango - ritardi



Eventi 1968 - 1976

Terremoto del Belice (Sicilia occidentale) - 15 gennaio 1968 h 2:01



Intensità: X MCS
236 morti



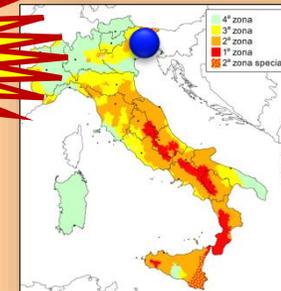
Keywords – parole chiave

- Fallimento
- Nuovi insediamenti

Terremoto del Friuli – 6 maggio 1976 h 20:00



Intensità: IX MCS
976 morti



Keywords – parole chiave

- Commissario straordinario
- Modello Friuli - Zamberletti



Organizzazione dello Stato dopo la Legge del 1970



LIVELLO NAZIONALE



Ministero dell'Interno

Comitato interministeriale della Protezione Civile

Commissario per le emergenze

LIVELLO REGIONALE

dichiarazione di catastrofe o calamità naturale

20 Regioni: 15 Statuto ordinario – 5 Statuto Speciale

Comitato Regionale di Protezione Civile (nominato dal Ministro dell'Interno) Studio e programmazione

Commissario di Governo Ufficio regionale di protezione civile

Novità

LIVELLO PROVINCIALE

Provincia

Prefetto

LIVELLO COMUNALE

Sindaco

Incidente industriale Seveso (MB) – 10 Luglio 1976 h 18:34

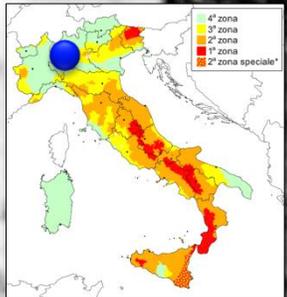


**Fuoriuscita di
Diossina TCDD
Molto tossica**



Keywords – parole chiave

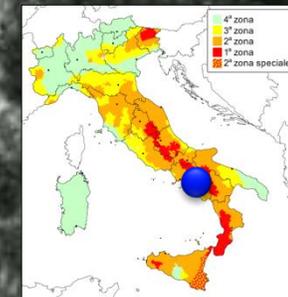
- 700 sfollati, animali abbattuti, raccolti distrutti
- Direttiva Seveso grandi rischi 1982



Terremoto dell'Irpinia (Avellino) – 23 novembre 1980 h 18:34



Intensità: X MCS
2'570 morti



Keywords – parole chiave

- Commissario straordinario
- 3 giorni di caos – no coordinamento



Organizzazione dello Stato dopo l'istituzione del Ministro per il coordinamento della protezione civile, nel 1982

LIVELLO NAZIONALE



*dichiarazione di
catastrofe o
calamità naturale*

Ministro per il coordinamento della protezione civile (PCM)

Dip. Protezione Civile

Emercom

Comm. Grandi Rischi

Com. Naz. Volontariato

Gruppi Naz. CNR

LIVELLO REGIONALE

20 Regioni: 15 Statuto ordinario – 5 Statuto Speciale

Comitato Regionale di Protezione Civile (nominato dal Ministro dell'Interno) Studio e programmazione

Commissario di Governo Ufficio regionale di protezione civile

Novità

LIVELLO PROVINCIALE

Amm.ne Provinciale

ATTIVITA' DI PREVISIONE
E PREVENZIONE

PIANI DI
EMERGENZA

Prefetto

GESTIONE
DELL'EMERGENZA

C.C.S.

C.O.M.

C.O.M.

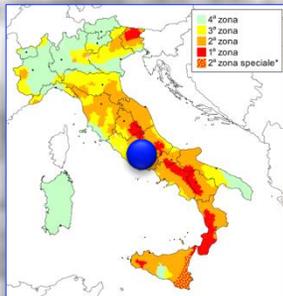
LIVELLO COMUNALE

Sindaco
Ufficiale di Governo

Pozzo Vermicino (Roma) - 10 giugno 1981 h 19:00



Piccolo
Alfredino
Rampi



Keywords – parole chiave

- Improvvisazione
- Risonanza mediatica





L. 24.02.1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"



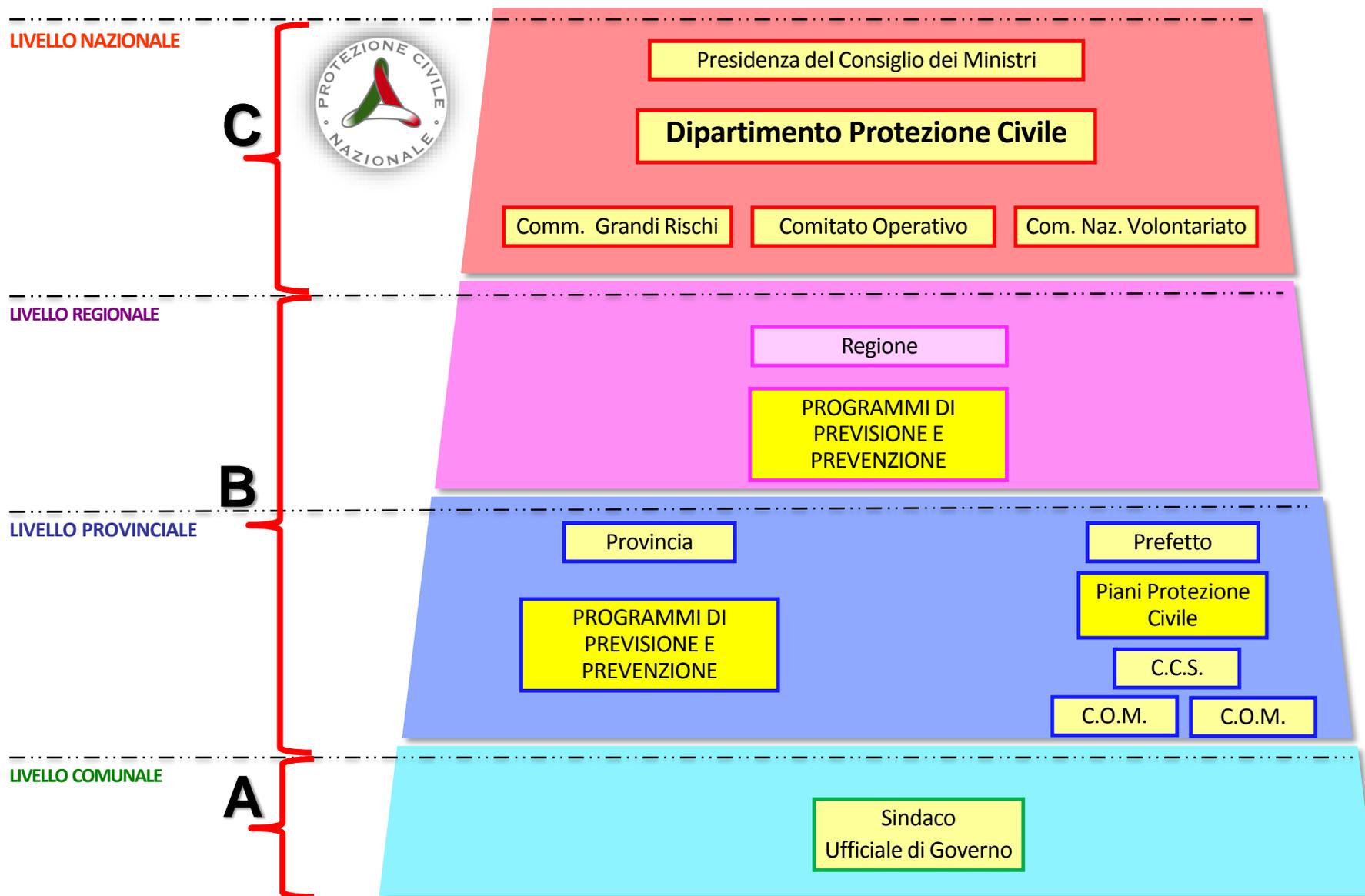
Il ministro Giuseppe Zamberletti che aveva gestito il terremoto del Friuli (1976) e dell'Irpinia (1980) fece una legge che istituiva la Protezione Civile



- ❖ Configura la protezione civile **come materia multilivello, a competenza mista**, stato regioni enti locali, basato sul principio di sussidiarietà. Gli eventi calamitosi vengono classificati in: a (Livello comunale), b (Provinciale e Regionale) e c (Stato);
- ❖ La competenza del coordinamento dei soccorsi, in caso di evento di tipo c, viene affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri.
- ❖ Il Presidente del Consiglio dei Ministri, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale, e può emanare ordinanze di protezione civile;
- ❖ Vengono istituiti, presso il Dipartimento della Protezione Civile, la Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi e il Comitato Operativo della Protezione Civile;



Organizzazione dello Stato dopo la Legge n.225/1992



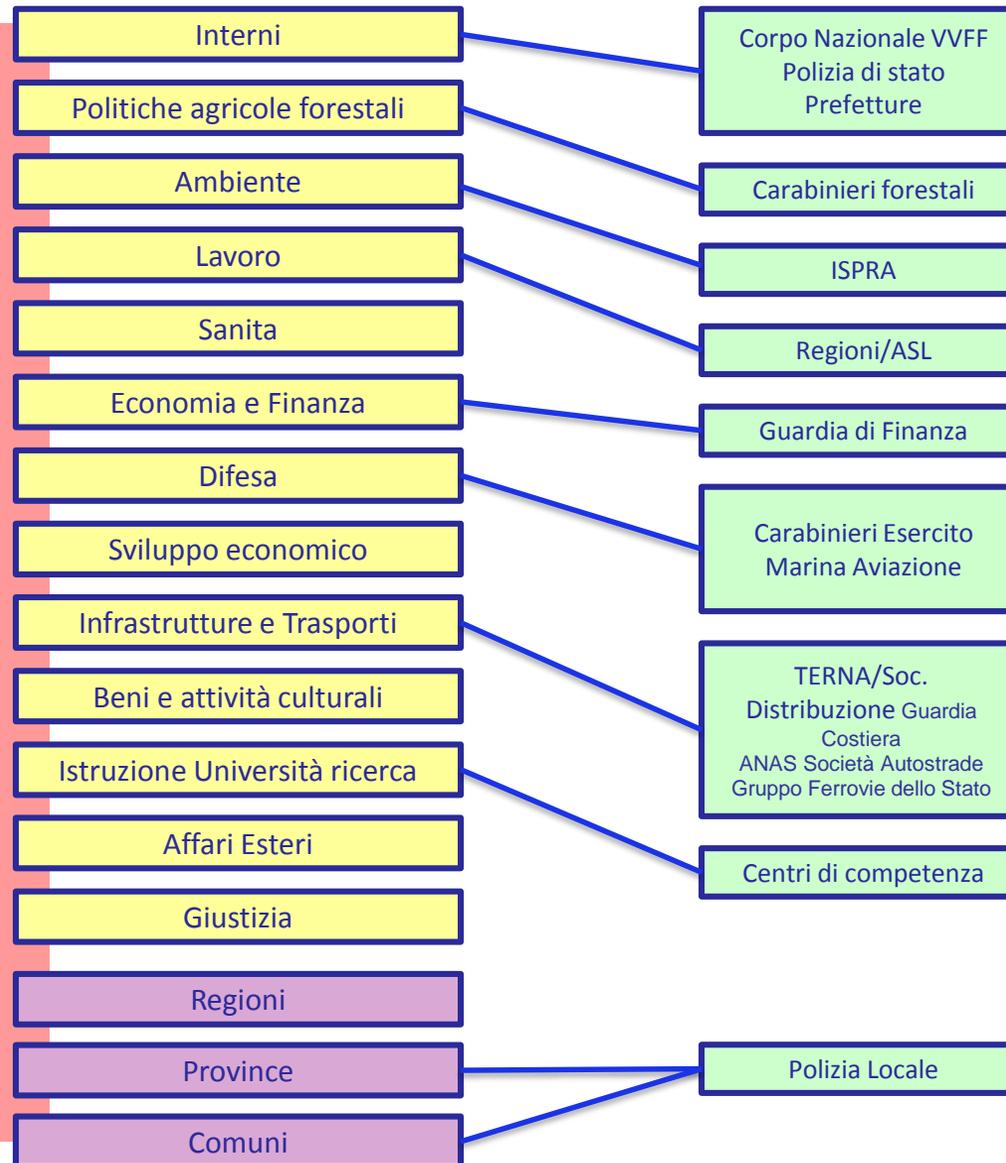


L. 225/92 Sistema di Protezione Civile



Presidenza
del
Consiglio
dei Ministri

Dipartimento
della Protezione
Civile





L. 225/92 - Chi e' la protezione civile

Le Strutture Operative Nazionali: (art. 11 L. 225 /92)

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - Forze Armate;
 - Forze di Polizia;
 - Corpo Forestale dello Stato;
 - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
 - Croce Rossa Italiana;
 - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino
- Organizzazioni di Volontariato**





L. 225/92 - Chi e' la protezione civile

Nazionale

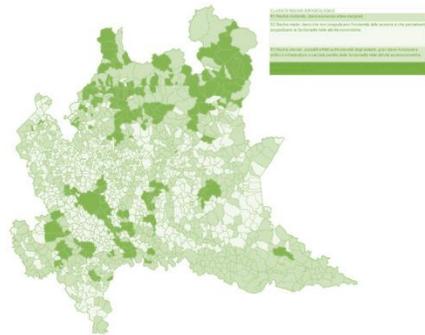


Amministrazioni Componenti di P.C.: (art. 6 L. 225 /92)

- Ministeri;
- Regioni;
- Province;
- Prefetture;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Aziende private;
- Ordini professionali.



Regione Provinciale



Comunale



COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO



L. 225/92 - Chi e' la protezione civile

Le Strutture Operative Nazionali: (art. 11 L. 225 /92)

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Forze Armate;
- Forze di Polizia;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
- Croce Rossa Italiana;
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino;
- Organizzazioni di Volontariato**





L. 225/92 - Campi di intervento della Protezione Civile



PREVISIONE

PREVENZIONE

SOCCORSO

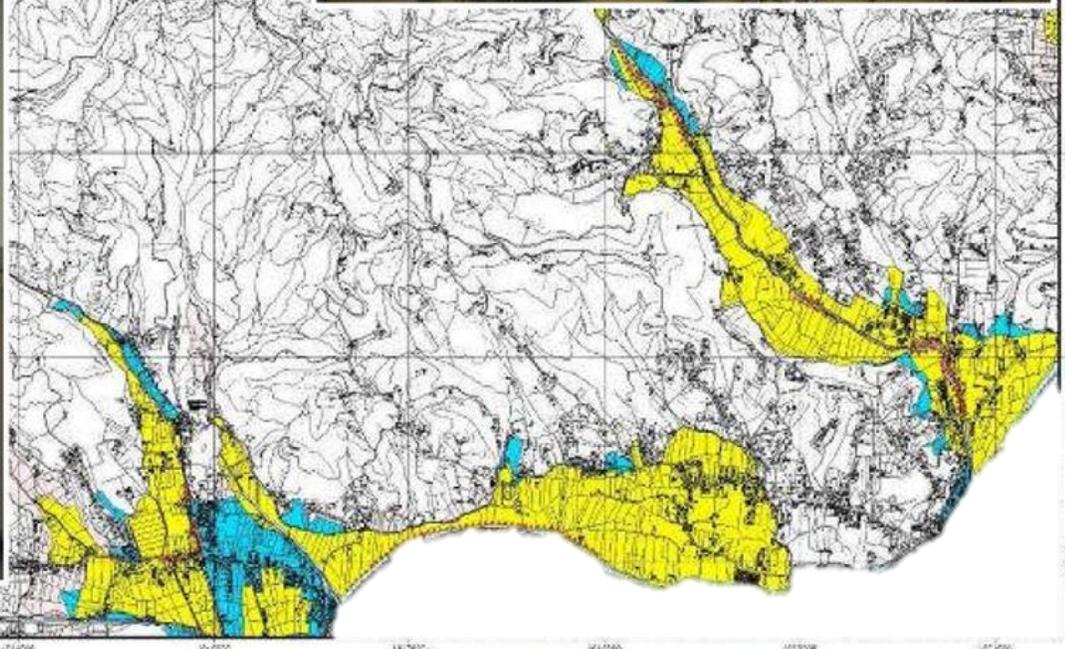
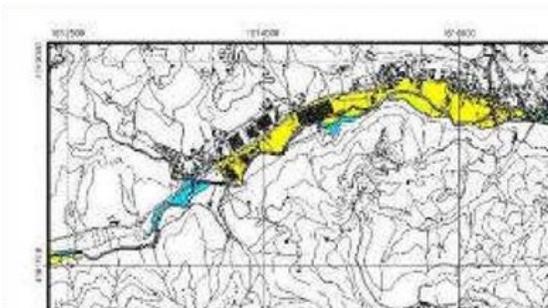
**SUPERAMENTO
EMERGENZA**





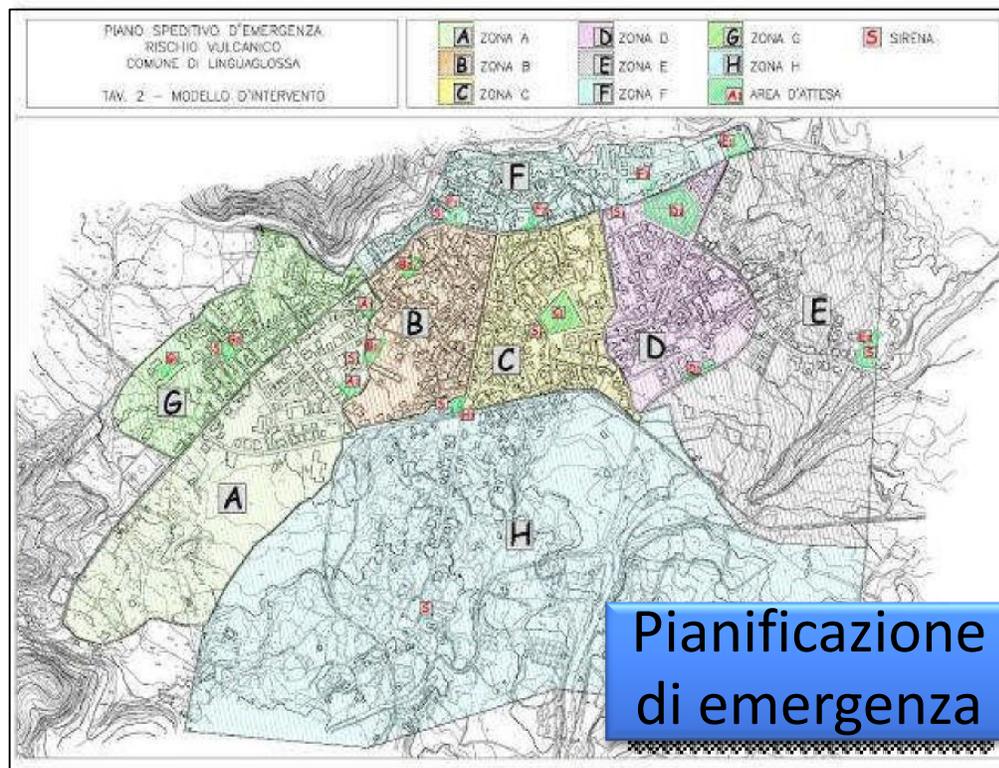
Previsione

Attività dirette alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla individuazione dei rischi e alla delimitazione del territorio interessato dal rischio

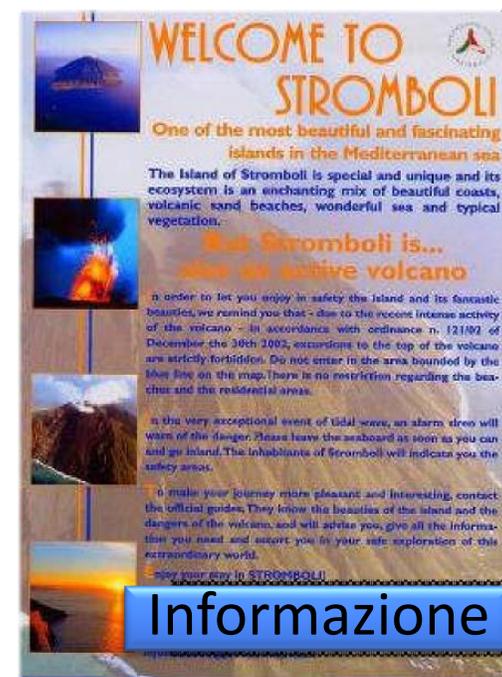


Prevenzione

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti all'evento



Pianificazione di emergenza



Informazione





Soccorso e gestione dell'emergenza

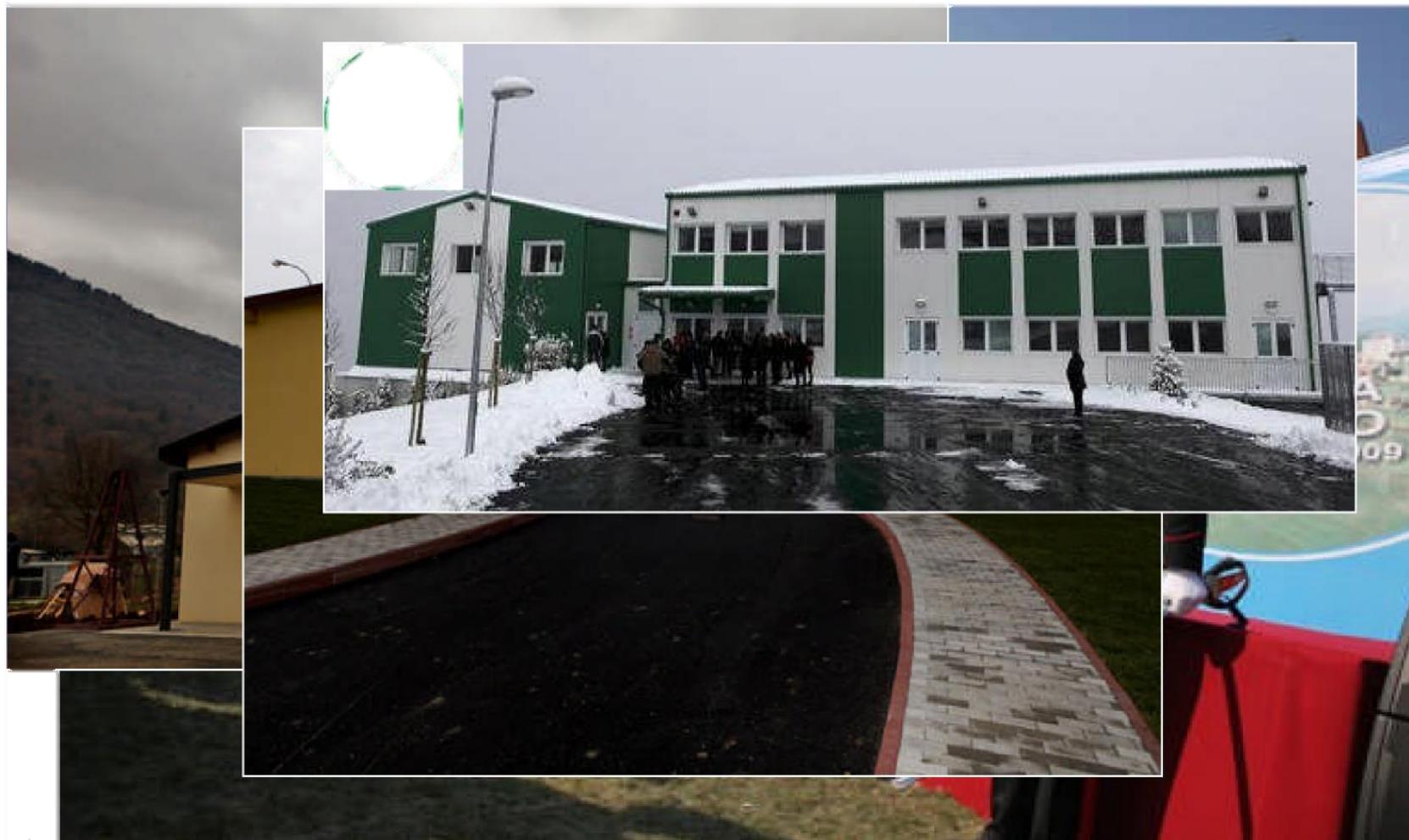
Tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza





Superamento dell'emergenza

Tutte le attività volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Capo del
Dipartimento della
Protezione Civile

ASSICURA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN
EMERGENZA

Viabilità
Italia

Compagnie
Telefoniche

Terna

CNMCA

Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco

ITALGAS

Ministero
Sviluppo
economico

ENEL

Forze
Armate

Forze di
Polizia

ENI

Corpo Nazionale del
Soccorso Alpino

MEF

Ministero
della Salute

Croce
Rossa
Italiana

ISPRA

CNR

Conferenza unificata
Stato/Regioni/Città
ed autonomie locali

Banca Italia

Organizzazioni
di volontariato

ANAS

MIC MIBACT

INGV

Autostrade

ENAC

ENAV

Poste Italiane

RFI

MAE



Sistema Protezione Civile

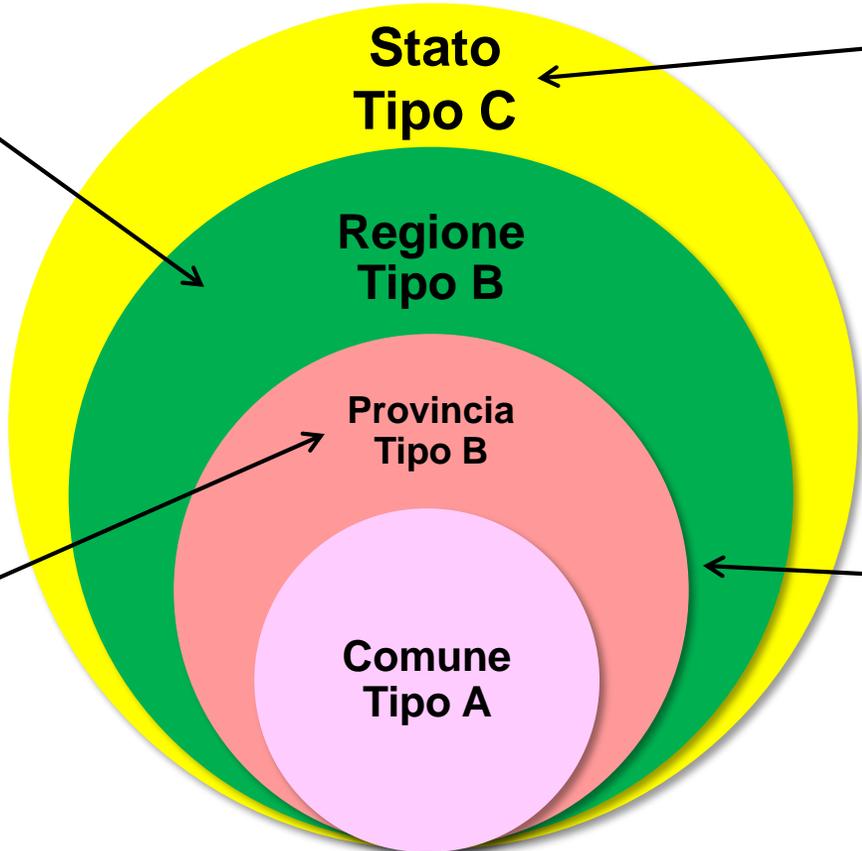
**LE AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE
IN EMERGENZE di tipo A - B - C e
PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA`
(funzione di Aiuto e di Sostegno)**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

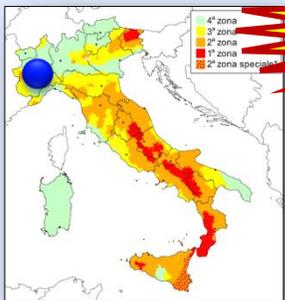
IL PREFETTO E IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

SINDACO 1° AUTORITA` di PROTEZIONE CIVILE



Eventi 1994 - 1996

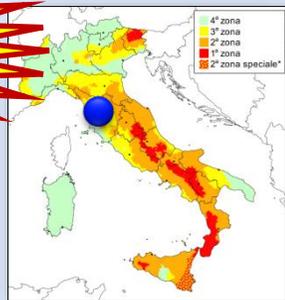
Alluvione in Piemonte - 4 novembre 1994



70 morti
86 feriti

Keywords - parole chiave
➢ Centro operativo
➢ Disaster management

Alluvione in Versilia (Lucca) - 19 giugno 1996



14 morti
1'500 feriti

Keywords - parole chiave
➢ CCS; COM; ANA; FIR-CB
➢ Perimetrazione

Eventi 1997 - 1998

Terremoto Umbria - Marche - 26 settembre 1997 h 9:40

Terremoto, inferno in Umbria

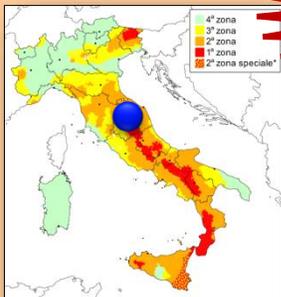
Due scosse terribili lasciano sotto le macerie sei morti. Crollo della Basilica di Assisi, distrutti affreschi di Giotto e Cimabue. Ventimila persone senza casa, cento feriti



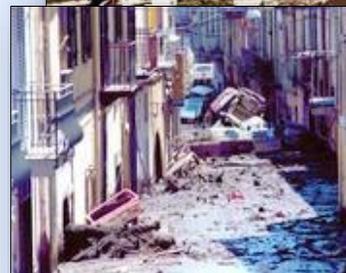
Intensità: VIII MCS
11 morti

Keywords - parole chiave

- Stretto coordinamento
- volontariato



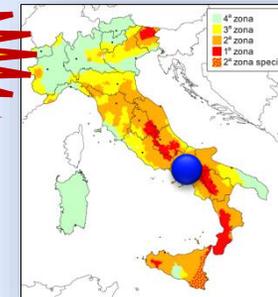
Frana di Sarno - 5 maggio 1998



153 morti

Keywords - parole chiave

- Perimetrazione rischi idrogeologici





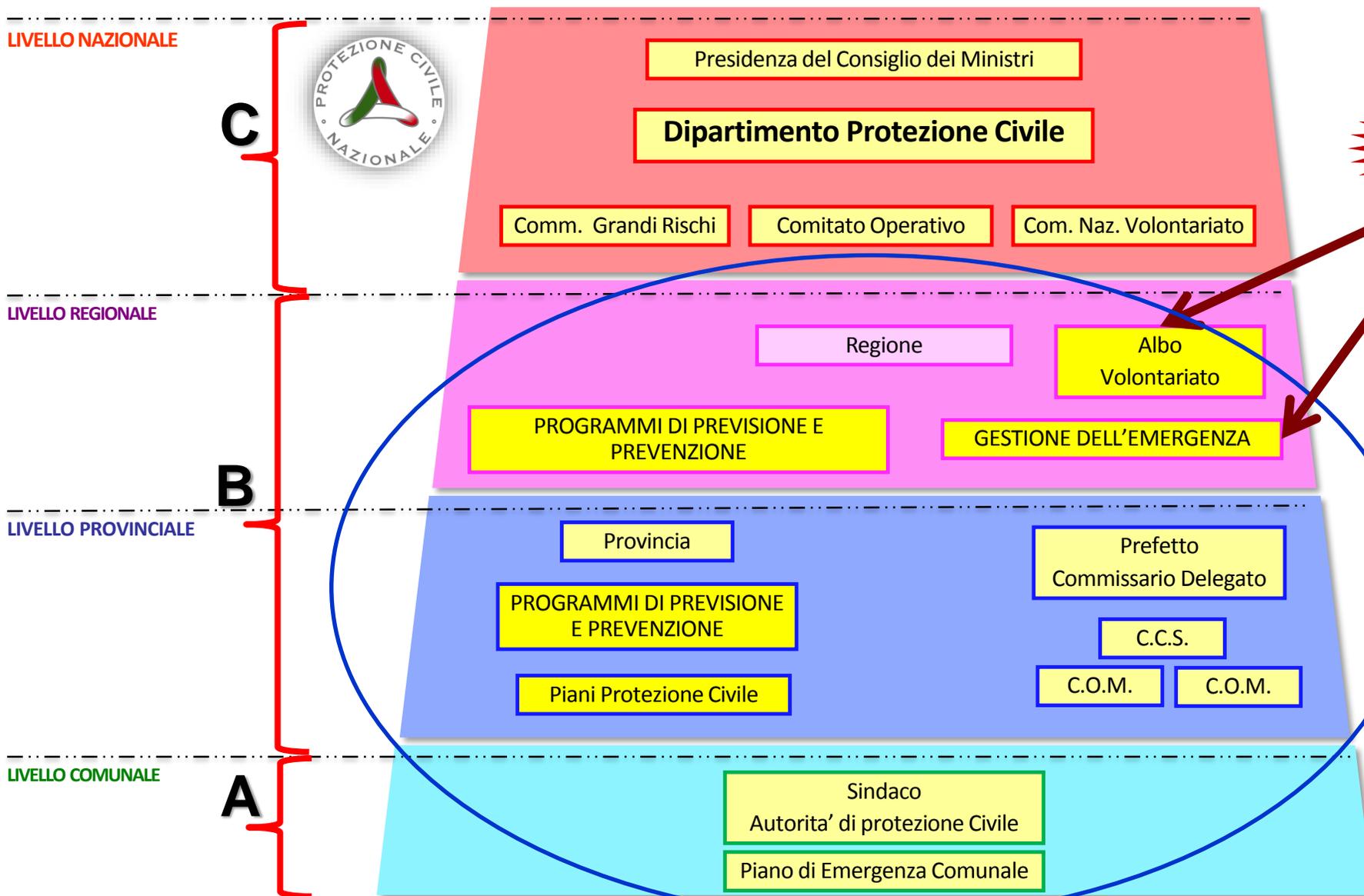
Il decreto Bassanini D. lgs. 112/98

- ❖ D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59”
- ❖ Sono state operate concrete modifiche all’impianto normativo della L. n° 225/92, variando l’assetto della ripartizione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni ed enti locali e trasferendo alle regioni ed enti locali tutte le funzioni che non siano riservate espressamente allo Stato;
- ❖ Si tratta, come appare evidente, dell’applicazione della politica del decentramento anche nel campo della protezione civile.





Organizzazione dello Stato dopo il D.Lgs n.112/1998



Novità



Centri di coordinamento - acronimi

- ❖ DICOMAC – Direzione Comando e Controllo (livello nazionale)
- ❖ S.O.R. – Sala operativa Regionale (livello regionale)
- ❖ C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi (livello provinciale)
- ❖ C.O.M. – Centro Operativo Misto (livello intercomunale)
- ❖ C.O.C. – Centro Operativo Comunale (U.C.L. – Unità di Crisi Locale)

- ❖ P.C.A. – Posto di Comando Avanzato
- ❖ P.M.A. – Posto Medico Avanzato
- ❖ R.O.C. – Referente Operativo Comunale (figura comunale di protezione civile)

Metodo Augustus

“Il valore della pianificazione diminuisce in conformità con la complessità dello stato delle cose. Credetemi: questo è vero. Può sembrare paradossale. Magari pensate che più sia complessa una situazione, più è necessario un piano per poter farne fronte. Vi concedo la teoria. Ma la pratica è diversa.”

Allen Massie, 1986 “Augustus: Memoirs of Emperor “, Bodley Head

Uniformità di metodologie di pianificazione e gestione delle calamità



Funzioni di supporto

Metodo di lavoro semplice e flessibile



Migliora la pianificazione dell'emergenza



Geol. Elvezio Galanti

«Metodo AUGUSTUS»

Sovracomunale C.C.S. – C.O.M

Funzioni di supporto

- 1 Tecnico scientifico - Pianificazione
- 2 Sanità-assistenza sociale - Veterinaria
- 3 Mass-media e informazione
- 4 Volontariato
- 5 Materiali e mezzi
- 6 Trasporto-circolazione e viabilità
- 7 Telecomunicazioni
- 8 Servizi essenziali
- 9 Censimento danni, persone, cose
- 10 Strutture operative
- 11 Enti locali
- 12 Materiali pericolosi
- 13 Assistenza alla popolazione
- 14 Coordinamento centri operativi

Per la Lombardia esiste l'UCL in aggiunta al C.O.C.

Comunale C.O.C

Funzioni di supporto

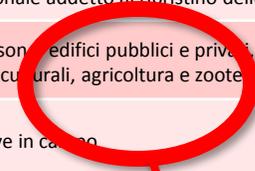
- 1 Tecnico scientifico - Pianificazione
- 2 Sanità-assistenza sociale - Veterinaria
- 3 Volontariato
- 4 Materiali e mezzi
- 5 Servizi essenziali
- 6 Censimento danni, persone, cose
- 7 Telecomunicazioni
- 8 Strutture operative, circolazione e viabilità
- 9 Assistenza alla popolazione



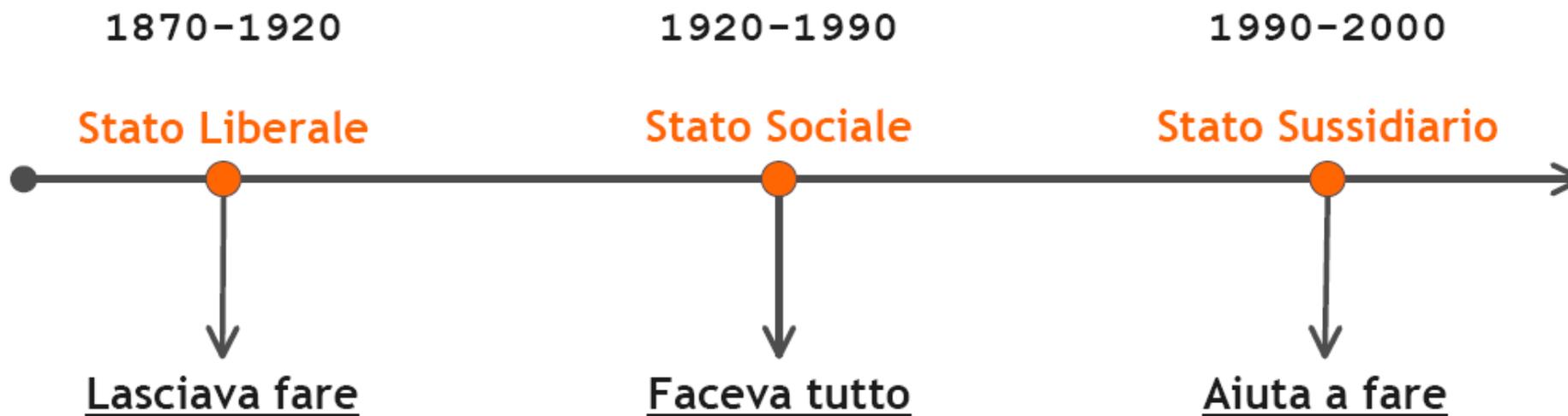


Funzioni metodo Augustus

POS	FUNZIONI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE	RESPONSABILE
F1	Tecnico scientifica –Pianificazione	Interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio	Provincia – STER Regione Lombardia
F2	Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	Coordinamento di tutte le attività sanitarie pianificate o meno, connesse con l'emergenza in corso	ASL – SSUEm 118 - Areu
F3	Mass Media e Informazione	Definizione dei programmi e delle modalità di incontro con i giornalisti. Divulgazione dei messaggi ai mass-media attraverso Sala Stampa	Prefettura
F4	Volontariato	Coordinamento delle Organizzazioni operative nell'emergenza in corso	Provincia
F5	Materiali, Mezzi e Strutture Logistiche	Valutazione della disponibilità di tutte le risorse censite ed individuazione di eventuali carenze da colmare con richieste a livello centrale	Prefettura – Provincia
F6	Trasporti e Circolazione – Viabilità	Valutazioni e disposizioni connesse alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare i flussi dei soccorritori. Operatività in stretto raccordo con la funzione 10	Provincia - Polizia Stradale
F7	Telecomunicazioni e comunicazioni di emergenza	Organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.	Prefettura – Provincia
F8	Servizi essenziali	Aggiornamento costante dello stato di efficienza delle reti dei servizi essenziali e degli interventi effettuati, coordinamento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze	Prefettura
F9	Censimento danni a persone e cose	Censimento dei danni occorsi a persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture, impianti industriali, attività produttive, beni culturali, agricoltura e zootecnia	Prefettura – STER
F10	Strutture Operative – risorse umane	Coordinamento delle forze operative in campo	Prefettura
F11	Enti Locali	Attraverso la conoscenza approfondita delle realtà locali colpite dall'evento, disposizione delle operazioni di soccorso con particolare riferimento all'eventuale 'appoggio' alle risorse dei comuni limitrofi a quelli colpiti	Prefettura
F12	Materiali Pericolosi	Identificazioni di sorgenti di pericolo aggiuntive e conseguenti alla calamità verificatasi	Vigili del Fuoco
F13	Assistenza alla popolazione	Logistica evacuati – Zone ospitanti Organizzazione delle aree logistiche e delle strutture di ricettività pianificate o identificate sulla scorta di necessità contingenti, disposizione di adeguati approvvigionamenti alimentari	Croce Rossa Italiana - ANPAS
F14	Coordinamento Centri Operativi (UCL/COC)	Valutazione dell'operatività dei centri operativi dislocati sul territorio per garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso e la razionalizzazione delle risorse	Prefettura
F15	Beni Culturali		Sovrintendenza beni culturali



Il principio di sussidiarietà



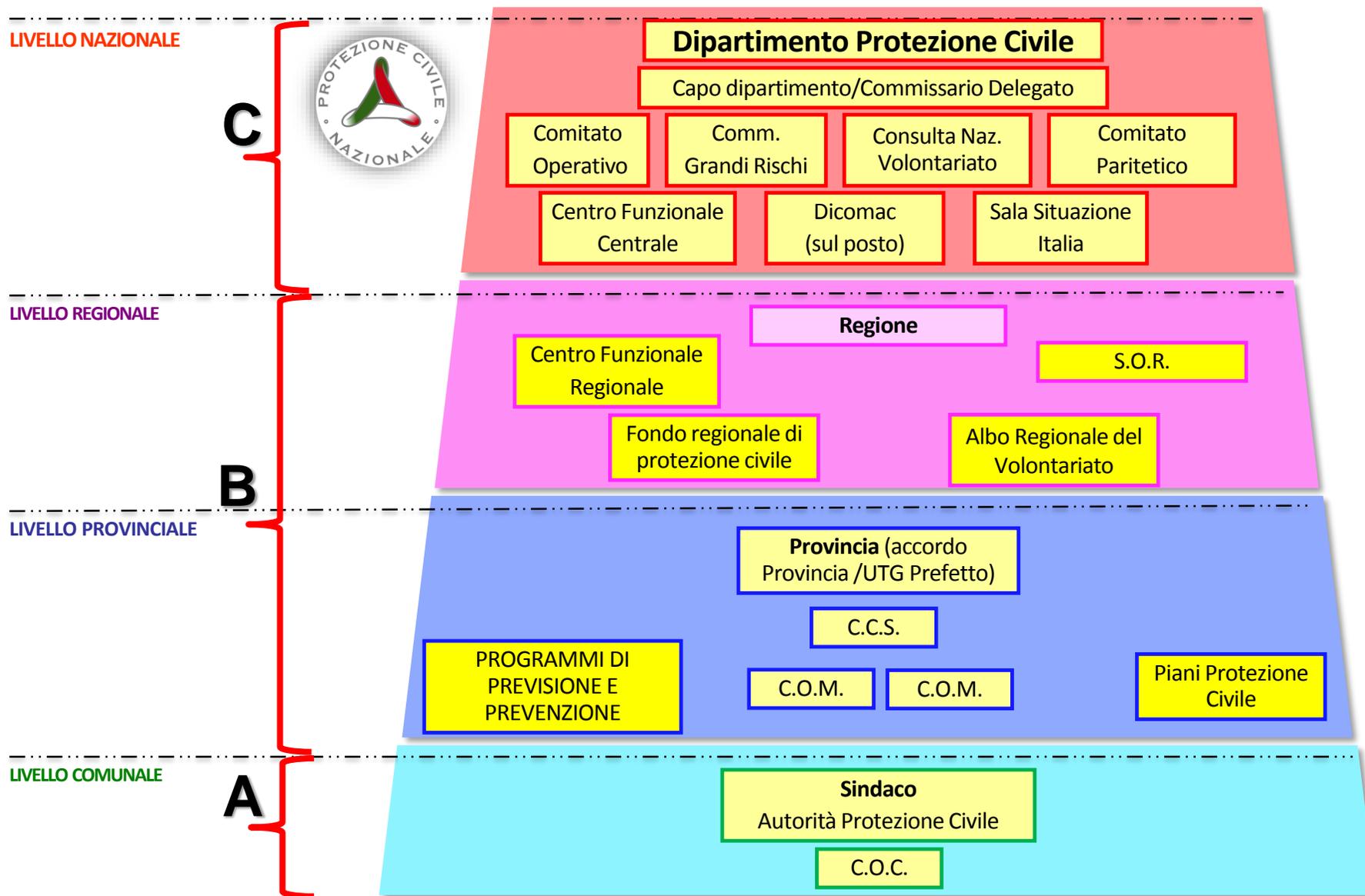
- ❖ Nel 2001 con la legge costituzionale n°3, che modifica il titolo V, parte seconda, della Costituzione, **finisce l'epoca in cui, per il bene comune, si delega alle Istituzioni.**



L. 09.11.2001 n. 401:: Legge Costituzionale 18.10.2001, n.3



PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'





DPR 194 del 2001



- ❖ Con il DPR 194 del 2001 e' stato normato l'istituto dei benefici di legge alle Organizzazioni di Volontariato in ambito di Protezione Civile
- ❖ Art. 9 e' rivolto ai Volontari ::: Regolamenta la conservazione del posto di lavoro durante le assenze per Interventi di Protezione Civile. Regolamenta il rimborso dello stipendio per le giornate perse al datore di lavoro
- ❖ Art. 10 e' rivolto alle Associazioni ::: Regolamenta le modalita' di rimborso delle spese sostenute per interventi di Protezione Civile (carburante, vitto, ripristino attrezzature/mezzi)

Emilia 2012

MOD. 400
P.C.M. - P.C. - 9

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° /TEREM/0043683
Bologna 24/06/2012 20
----- USCITA -----

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Direzione di Comando e Controllo (DI Coma.C.)
art. 1, comma 1, OCDPC n. 0063 del 2 giugno 2012

Prot. N.°
Risposta al Foglio del N.°

A: All'Associazione Nazionale Carabinieri
Via C. A. dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
Fax 06/36000804

e. p.c.
Regione Emilia Romagna
Agenzia Regionale di Protezione Civile
Bologna
Fax: 051/5274829

Al presente fax non seguirà l'originale ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge n. 412/91

OGGETTO: Emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

In considerazione delle sopravvenute esigenze di assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici di cui in oggetto, e, in relazione alle specifiche esigenze rappresentate dai Centri di coordinamento Provinciali istituiti sul territorio relativamente alle attività connesse alla gestione delle aree di accoglienza, si richiede a codesta Associazione di rendere disponibili dalla giornata del 24 giugno 2012 e fine al termine dell'emergenza una turnazione di n. 100 volontari al giorno appartenenti a codesta Associazione per i quali si autorizza l'applicazione dei benefici normativi previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001.

Si rappresenta che i volontari impiegati saranno ospitati presso le medesime aree di accoglienza dove espletarono il servizio richiesto.

In attesa di definire le procedure di accreditamento, di concerto con la Regione Emilia Romagna, codesta Organizzazione comunicherà al Dipartimento, all'indirizzo mail volontariato@protezionecivile.it il numero complessivo dei Volontari attivati, nonché l'elenco nominativo comprensivo della data di inizio e fine servizio e del codice fiscale di ogni singolo volontario, sia per il successivo rilascio delle attestazioni di presenza, che per la comunicazione dei nominativi relativa alla copertura assicurativa integrativa stipulata per l'emergenza.

IL COORDINATORE
FABRIZIO CURCIO

Funzione Volontariato (Massimo La Pietra)
Funzione Autorizzazione (Marta Messina)
23.06



DPR 194 del 2001



Bresso Giornata delle Famiglie 2012



Regione Lombardia

Milano, 01 giugno 2012

Giunta Regionale
Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza
U.O. Protezione Civile

P.zza Città di Lombardia, 1 20124 Milano Tel 02 6765 11 Fax 02 6765 2853 www.regione.lombardia.it

Spett.le
Organizzazione
A.V. 6030106959247004
A.V. ANA Monza
A.V.P.C. "FRANCO RASO" MACHERIO -
SOVICO
A.V.P.C. CARNATE
A.V.P.C. CAVENAGO BRIANZA
PROTEZIONE CIVILE
e p.c. Spett.le
Provincia
MONZA

OGGETTO: Evento emergenziale 'VII Incontro Mondiale delle Famiglie', in comune di Bresso, Milano - Attivazione Volontari di Protezione Civile.

Facendo seguito agli accordi intercorsi per le vie brevi si conferma l'attivazione delle sotto elencate Organizzazioni per l'effettuazione di un intervento in Comune Bresso-Milano, località via Gramsci, 1, a seguito dell'evento emergenziale in corso.

L'attivazione interessa le seguenti organizzazioni e volontari:

MONZA

A.V. 6030106959247004
Via DON BOSCO, 29, BRUGHERIO - MONZA info@anc-brugherio.it
m.issioni@anc-brugherio.it

BOCCI GIUSEPPE
ISSIONI MAURIZIO
TINELLI CLAUDIO

e decorre dal giorno 02/06/2012 fino alla data del 02/06/2012.

I volontari si dovranno recare nel luogo indicato, dotati dei mezzi definiti in fase di accordo e secondo le specifiche indicazioni che sono fornite nell'allegato alla presente attivazione.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si rimane in attesa di conferma della partenza.

Cordiali saluti

Il dirigente
f.to Alberto Biancardi
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs. n.39/1993



Rho Expo 2015

Sistema Regionale Lombardo di Protezione Civile
REGIONE LOMBARDIA
ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Data 14 ottobre 2015
Attivazione Numero 15-C-737

Egr.i Legali Rappresentanti delle
Organizzazioni
di Volontariato
A.V. A.N.C. BRUGHERIO NUCLEO
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: Evento emergenziale 'EXPO 2015' in comune di Area Expo, Tutte le Province Lombarde - Attivazione Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile ai sensi del D.P.R. 194/2001.

Ai sensi della Legge n.225/1992 e s.m.i, del DPR 194/2001 e della Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i., facendo seguito agli accordi di dettaglio intercorsi per le vie brevi, si attivano Codeste Spett.li Organizzazioni in indirizzo per il supporto all'evento emergenziale in oggetto.

La presente attivazione decorre dal giorno 05/10/2015.

Indipendentemente dalla data generale di attivazione sopra riportata, le Organizzazioni in indirizzo si dovranno recare nel luogo di intervento assegnato, il giorno concordato, con i volontari segnalati, dotati dei mezzi e delle attrezzature definite in fase di accordo e secondo le specifiche indicazioni che sono state fornite per le vie brevi dall'Autorità di Protezione Civile attivante.

Una volta sul posto i volontari sono tenuti a presentarsi al responsabile del coordinamento dei soccorsi indicato per la registrazione della loro presenza nel teatro operativo; analogamente a termine del servizio gli stessi dovranno segnalare la loro partenza. Gli attestati saranno rilasciati esclusivamente ai volontari che abbiano correttamente seguito il check-in ed il check-out sopra descritti.

Ai volontari ed alle relative Organizzazioni saranno garantiti i benefici di legge previsti dal D. P.R. n.194/2001 in forza della nota Y1.2015.0003370 del 30/04/2015, il cui testo è reperibile sul sito internet sotto indicato.

Con successivo atto, reperibile sul sito Internet:
www.protezionecivile.regione.lombardia.it area "volontariato"

saranno altresì diffuse le informazioni relative alle modalità per la richiesta del rimborso da parte dei datori di lavoro e delle organizzazioni interessate.

Si rammenta infine che le SS.VV., in caso di allontanamento o di assenza dal luogo di lavoro di propri volontari attivati, dovranno dare tempestiva e formale comunicazione dell'impiego degli stessi ai rispettivi datori di lavoro.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste a REGIONE LOMBARDIA, settore Protezione Civile.

Si ricorda di non rispondere a questa posta elettronica certificata, poiché inviata da un sistema automatizzato non presidiato da operatori.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si rimane in attesa di conferma della partenza.

Cordiali saluti

Il Dirigente di Protezione Civile
Nadia Padovan
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs. n.39/1993



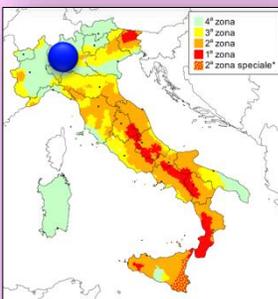
Organizzazione Associazioni - Aliquote



Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio - Associazione Nazionale Carabinieri

Eventi 2001 - 2002

Incidente Aeroporto di Linate - 8 ottobre 2001, h 08:10

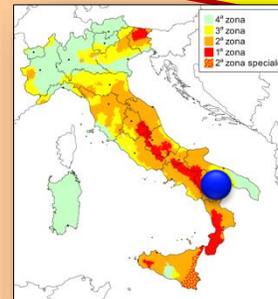


110 morti

Keywords - parole chiave

- Gestione familiari
- Rapporti Internazionali

Terremoto a S. Giuliano di Puglia (CB) 31 ottobre 2002 h 10:33



**Intensità: VII - VIII MCS
27 morti**

Keywords - parole chiave

- Riclassificazione sismica



Eventi 2009

Terremoto in Abruzzo- 6 aprile 2009 h 3:32



Intensità: X MCS
307 morti



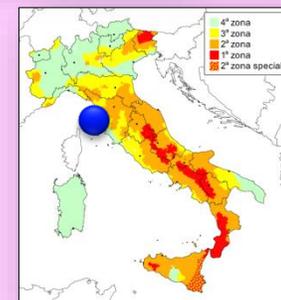
Keywords – parole chiave
➤ Dicomac

Incidente treno Viareggio - 29 giugno 2009, h 23:48



32 morti

Keywords – parole chiave
➤ Incidente urbano
➤ Vigili fuoco, Polizia, Carabinieri



Eventi 2012 - 2012

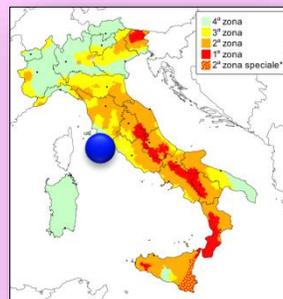
Incidente Costa Concordia - 13 gennaio 2012, h 21:45



32 morti

Keywords - parole chiave

- Gestione post evento
- Gestione naufraghi



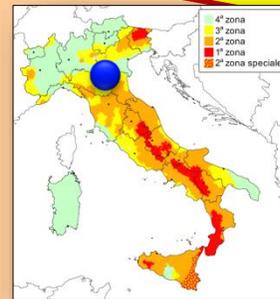
Terremoto in Emilia - 20 maggio 2012 h 04:03



Intensità: 6.1 [r]
29 morti

Keywords - parole chiave

- Riclassificazione sismica





Evoluzione Normativa – Legge 100/2012 12/07/12



Attività di protezione civile ::: Accanto alle attività di “previsione e prevenzione dei rischi”, “soccorso delle popolazioni” e “superamento dell’emergenza” vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al “**contrasto dell’emergenza**” e alla “**mitigazione del rischio**”

Previsione ::: L’idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l’introduzione del concetto di “**identificazione degli scenari di rischio probabili**”.
Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette “dove possibile, al **preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi**”.

Prevenzione ::: Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite “**non strutturali**”, sono: **l’allertamento, la pianificazione dell’emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l’informazione alla popolazione, l’applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.**

Soccorso ::: La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con **interventi “integrati e coordinati”**. **Le emergenze possono durare al massimo 90 gg, prorogabili di altri 60 gg. (con il D.L. 93/2013 – L. 119/2013 la legge 180 gg, prorogabili di altri 180 gg)**

Superamento dell’emergenza ::: Non subisce modifiche la definizione di superamento dell’emergenza che consiste nell’attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.



Legge n. 100 del 12 luglio 2012

Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

- ❖ 3. La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.



Eventi 2014 – 2016

Alluvione Liguria 9 e 10 ottobre 2014



1 morto

Keywords – parole chiave

- Allerte Meteo? Prevenzione?
- Nuovi angeli del fango

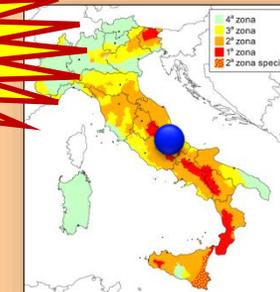
Terremoto Centro Italia 24 agosto 2016 h 3:36



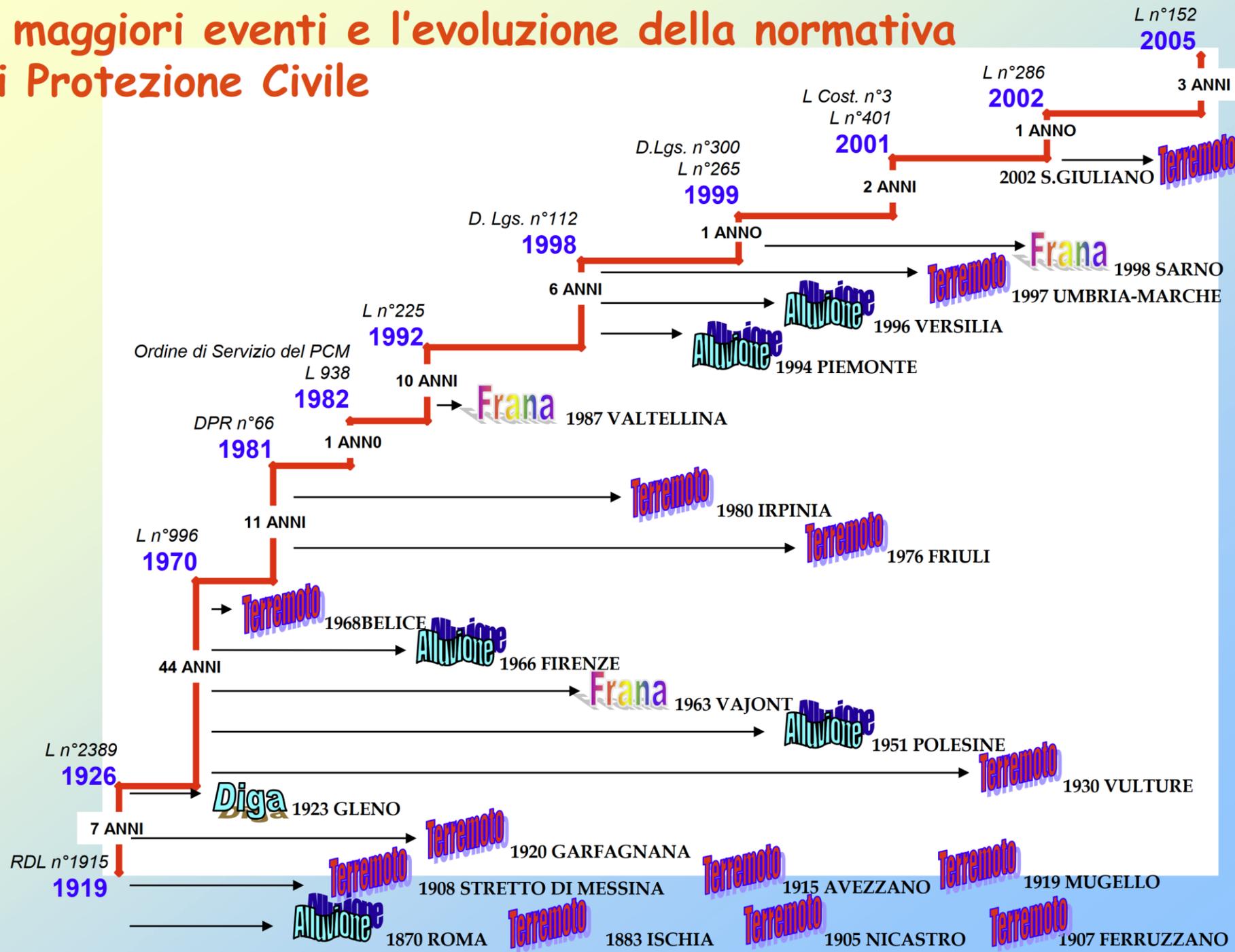
**Intensità: 6.0 [r]
303 morti**

Keywords – parole chiave

- Dicomac, tendopoli



I maggiori eventi e l'evoluzione della normativa di Protezione Civile



Una torre di Babele di leggi e decreti

Era necessario un riordino

-> il Codice di Protezione Civile



DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1

SERIE GENERALE
Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma
Anno 159° - Numero 17
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 22 gennaio 2018 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARVENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00186 ROMA - CENTRALINO 06-85091 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00186 ROMA
La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:
1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
2° Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
5° Serie speciale: Concorsi pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)
La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziaert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI	
DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 224 Codice della protezione civile. (18G00011) ... Pag. 1	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Santa Marinella e nomina del commissario straordinario. (18A00334) Pag. 41
DECRETI PRESIDENZIALI	
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Novalesa. (18A00332) Pag. 39	DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Marino e nomina del commissario straordinario. (18A00333) Pag. 40	Ministero dell'economia e delle finanze DECRETO 28 novembre 2017. Definizione delle caratteristiche essenziali delle prestazioni principali costituenti oggetto delle convenzioni stipulate da Consip Sp.a. (18A00335) Pag. 41



Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- ❖ Capo I (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- ❖ Capo II (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- ❖ Capo III (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- ❖ Capo IV (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- ❖ Capo V (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile
- ❖ Capo VI (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- ❖ Capo VII (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.



Legge 1/2018 Art 2

Art. 2 - Attività di protezione civile (Articoli 3, 3-bis, commi 1 e 2, e 5, commi 2 e 4-quinquies, legge 225/1992; Articolo 93, comma 1, lettera g), decreto legislativo 112/1998; Articolo 5, comma 4-ter, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

2. La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.

3. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, verificano danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite.

4. Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:

a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabili di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;

b) la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;

c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;

d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;

e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione;

f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento;

g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative volte a promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;

h) le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della cooperazione internazionale, volte a promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;

i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione di protezione civile di competenza delle diverse componenti.

5. Sono attività di prevenzione strutturale di protezione civile quelle concernenti:

a) la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;

b) la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;

c) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;

d) le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile di cui all'articolo 22.

e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;

f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonche' sulla pianificazione di protezione civile;



SEZIONE I



Articolo 31 - Partecipazione dei cittadini alle attività di PC

- ❖ Un nuovo patto tra i cittadini e la Repubblica
- ❖ Partecipazione come accrescimento della **resilienza**
- ❖ Fornire informazioni per adottare misure di **autoprotezione**
- ❖ **Diritto** alle informazioni, ma anche **dovere** di seguire le disposizioni delle autorità di PC
- ❖ Cittadini e PC:
 - ❖ Partecipazione al Volontariato **organizzato** come modo per operare in modo consapevole e professionale
 - ❖ Partecipazione in modo **occasionale** di prossimità
 - ❖ Altre forme di volontariato occasionale ...?

Articolo 32 - Integrazione del volontariato organizzato nel SNPC

- ❖ Chi è il volontario di protezione civile?
 - **Libera scelta**
 - **Tempo e capacità per acquisire formazione e preparazione per rispondere efficacemente ai bisogni delle comunità**
 - **Passione e impegno**
 - **Forza libera e organizzata**
 - **Migliorare la vita di tutti**
- ❖ Volontariato di PC come manifestazione dei doveri di solidarietà sanciti dall'articolo 2 della Costituzione
- ❖ Enti del Terzo Settore e altre forme di volontariato
- ❖ Principi dell'art. 18 della L. 225/92
- ❖ Con Direttiva si impartiscono indirizzi per l'attuazione unitaria nel rispetto della peculiarità dei territori



Il miti da sfatare

- ❖ Volontariato \neq lo faccio quando ho voglia
- ❖ Volontariato \neq lo faccio se non ho di meglio da fare
- ❖ Volontariato \neq lo faccio solo quando c'è da fare quello che mi piace (prima lo voglio sapere)
- ❖ Volontariato \neq non mi pagano quindi lo faccio finché non mi annoio e poi me ne vado
- ❖ Volontariato \neq non prendo ordini da nessuno e faccio le cose come mi pare





Organizzazioni di volontariato



ASSOCIAZIONI

- ❖ **L'ASSOCIAZIONE** rappresenta una forma aggregativa regolamentata attraverso uno **STATUTO** che ne funge da regolamentazione. Lo statuto associativo è un documento registrato e redatto nel rispetto di requisiti stabiliti dalla normativa nazionale e regionale in materia (assenza di fini di lucro, democraticità della struttura, elettività e gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni degli aderenti, criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti, obblighi e diritti degli aderenti, obbligo di formazione annuale del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti nonché le modalità di approvazione, ecc.). Lo Statuto indica le finalità di protezione civile che l'associazione intende perseguire. Il **rappresentante legale dell'ASSOCIAZIONE è il presidente** democraticamente eletto all'interno dell'associazione nelle forme statutarie; Per poter operare l'associazione deve aver stipulato una convenzione a livello comunale ed essere iscritta negli albi appositi della Protezione civile. **L'associazione è soggetta a norme di diritto privato.**

GRUPPI COMUNALI

- ❖ **IL GRUPPO COMUNALE** viene, invece, costituito dall'Amministrazione Comunale mediante un Regolamento approvato con delibera Consiliare. Il **rappresentante legale del Gruppo Comunale è sempre il Sindaco**, che è la massima Autorità di Protezione Civile a livello Comunale. Il regolamento, oltre alle finalità di protezione civile che si intende perseguire, disciplina, tra l'altro, requisiti e modalità di accesso al Gruppo, modalità di partecipazione all'attività del gruppo, gratuità per le prestazioni rese dai suoi componenti, modalità di attivazione e di funzionalità del gruppo e quant'altro il comune voglia inserire come regolamento. Per poter operare come Gruppo di Protezione Civile inoltre, similmente alle associazioni, deve essere iscritto negli albi appositi della Protezione Civile. **Il gruppo comunale è soggetto a norme di diritto pubblico.**

SEZIONE II

Articolo 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di PC

- ❖ Ex Articolo 9 del DPR 194/2001
- ❖ NOVITA':
- ❖ Serve l'attivazione (DPC-REGIONI)
- ❖ Esplicita previsione delle polizze assicurative integrative
- ❖ Richiamo alle nuove procedure di rimborso ai datori di lavoro mediante credito d'imposta
- ❖ Aggiornamento triennale del limite massimo per i lavoratori autonomi (indice inflazione)

PERMESSO DI USCITA

retribuito permesso sindacato
 da recuperare in c/fin
n. _____ non retribuito

Il Sig. _____ matricola n. _____
avente la qualifica di: OPERAIO, IMPIEGATO, QUADRO, DIRIGENTE SINDACALE,
appartenente al reparto/ufficio _____ è autorizzato
ad assentarsi dal servizio ne _____ giorni
dalle ore _____ alle ore _____ per _____

Viso uscire ore _____ Viso entrare ore _____ FIRMA
Data _____ Data _____ di chi dà l'autorizzazione
Siga _____ Siga _____



Articolo 40 - Rimborso al volontariato organizzato di PC delle spese autorizzate per attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza di PC

- ❖ Ex Articolo 10 del DPR 194/2001
- ❖ NOVITA':
- ❖ La richiesta va indirizzata a chi ha attivato
- ❖ Per emergenze nazionali (o interventi di lunga durata) sono possibili anche forme di anticipazione
- ❖ Direttiva per determinare modalità di richiesta, istruttoria ed erogazione dei rimborsi delle spese (anche le tipologie)
- ❖ Fino all'entrata in vigore della Direttiva restano operative le procedure nazionali e regionali vigenti, riferite agli articoli 9 e 10 del DPR 194 e alla direttiva PCM del 2012



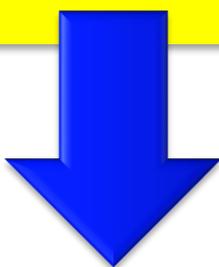
Articolo 41 - Comitato nazionale del volontariato di PC

- ❖ Consultazione stabile e prevista per legge per l'adozione di tutti gli atti che interessano il VOPC, incluse le Direttive
- ❖ Comitato nazionale composto da:
 - ❖ Commissione nazionale - 1 per ogni iscritto all'EC
 - ❖ Commissione territoriale - 1 per ogni regione, individuato con procedure regionali, su base democratica (art. 11, c.1, lettera n)
- ❖ Sedute plenarie mediante rappresentanze delle due Commissioni in pari numero (max 10)
- ❖ Fino all'insediamento del Comitato continua ad operare la Consulta Nazionale oggi esistente

Chi e' la protezione civile

Le Strutture Operative Nazionali: (art. 11 L. 225 /92)

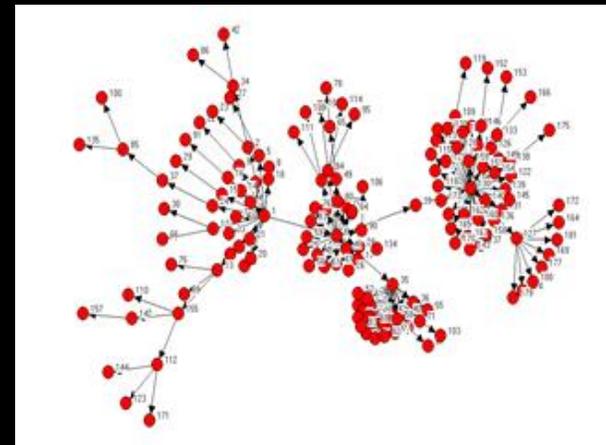
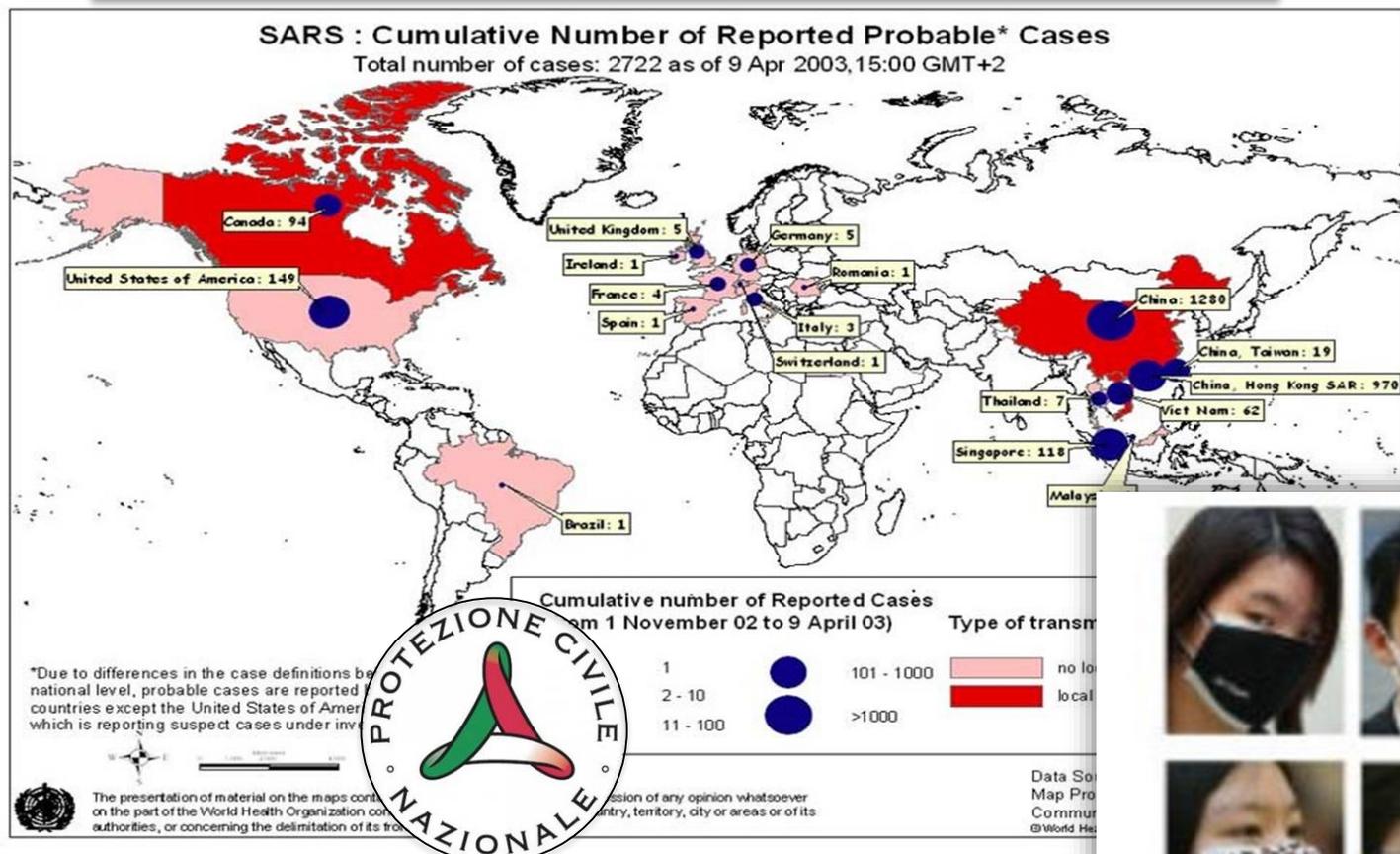
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
Forze Armate;
Forze di Polizia;
Corpo Forestale dello Stato;
Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
Croce Rossa Italiana;
Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
Corpo Nazionale Soccorso Alpino
Organizzazioni di Volontariato



Non dimentichiamoci i cittadini!
Cittadinanza attiva
Comunità resiliente



Eventi 2019 – 2021





... Riassumendo ...





Definizione di Protezione Civile

L'insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie

- ❖ La Protezione Civile è definita come “l'insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie”
- ❖ Non è un sistema nel quale partecipano solo gli addetti ai lavori, ma è un interesse di tutti, pur con l'ampio impiego delle forze istituzionalmente preposte agli interventi.
- ❖ Non si riuscirà mai a costruire un sistema efficace di Protezione Civile senza un coinvolgimento di massa dei cittadini, adeguatamente organizzati mediante le Organizzazioni di Volontariato.



Evoluzione Normativa

1970 Legge 996 “Norme sul soccorso e l’assistenza alle persone colpite da calamità”

1991 Legge 266 “Legge quadro sul volontariato”

1992 Decreto Min. “Ministero dell’Industria – Obblighi assicurativi”

1992 Legge 225 “Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile”

1998 D.Lgs. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali” Il decentramento e le deleghe

2001 D.P.R. 194 “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile” (le garanzie)

2004 L.R. N. 16 “Testo Unico delle disposizioni Regionali in materia di Protezione Civile”

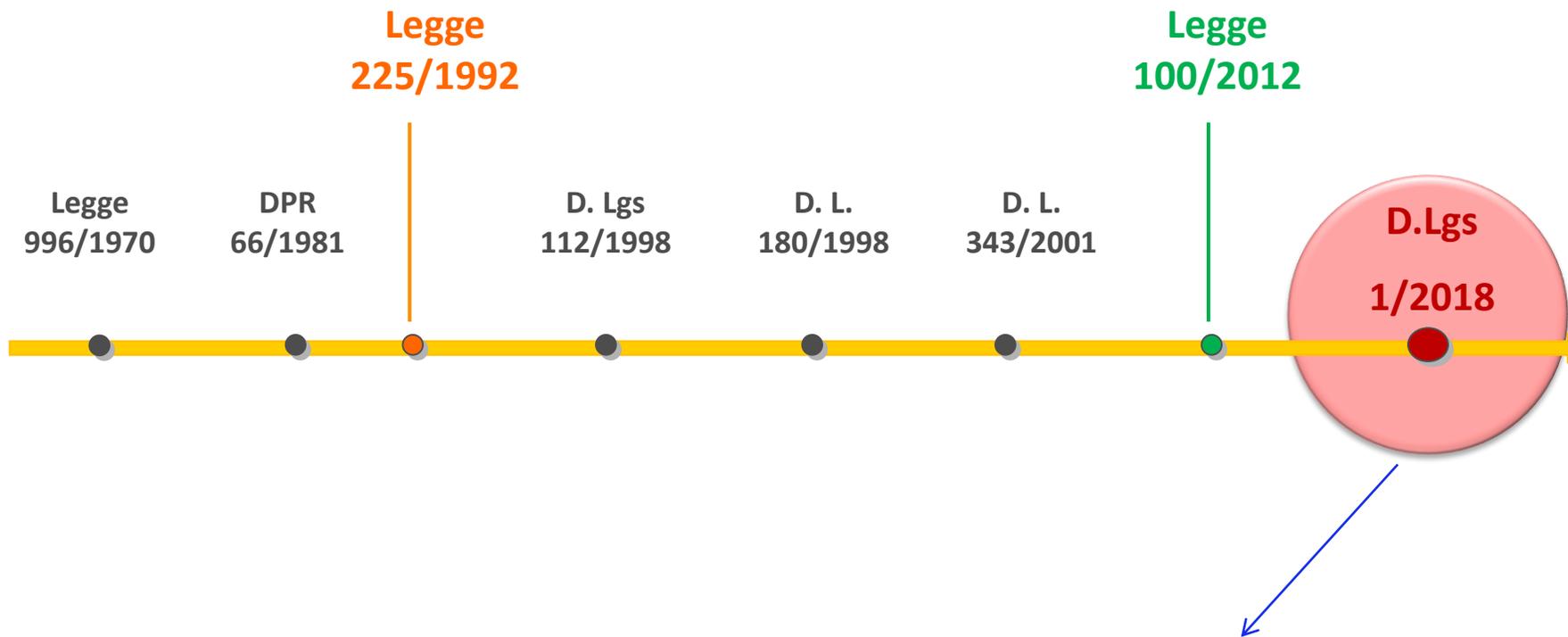
2010 L.R. N. 9 “Regolamento regionale del volontariato di p.c.”

2012 Legge 100 “Riordino della Protezione Civile”

2018 Legge 1 «Codice della Protezione Civile»



Il Percorso normativo



Ha abrogato la Legge 225 e diversi articoli dei Decreti e delle Leggi sopracitati per creare conformità e linearità di contenuti, ora racchiusi in un unico **Codice della Protezione Civile**.



Evoluzione dello Stato – Responsabili PC



Giuseppe Zamberletti (1992 - 1996)



Guido Bertolaso (1996 - 1997)



Franco Barberi (1997 - 2001)



Guido Bertolaso (2001 - 2010)



Franco Gabrielli (2010 - 2015)



Fabrizio Curcio (2015 – 2017)



Angelo Borrelli (2017 – 2021)



Fabrizio Curcio (2021 – in carica)



Evoluzione del Volontariato

DAL ...

VOLONTARIATO OCCASIONALE

Volontari accorsi a - Firenze per l'alluvione, Longarone per il disastro del Vajont

AL ...

VOLONTARIATO SINGOLO

con i Ruolini delle prefetture

VOLONTARIATO ORGANIZZATO

con il **ruolo** attivo delle OOV

SISTEMA di VOLONTARIATO

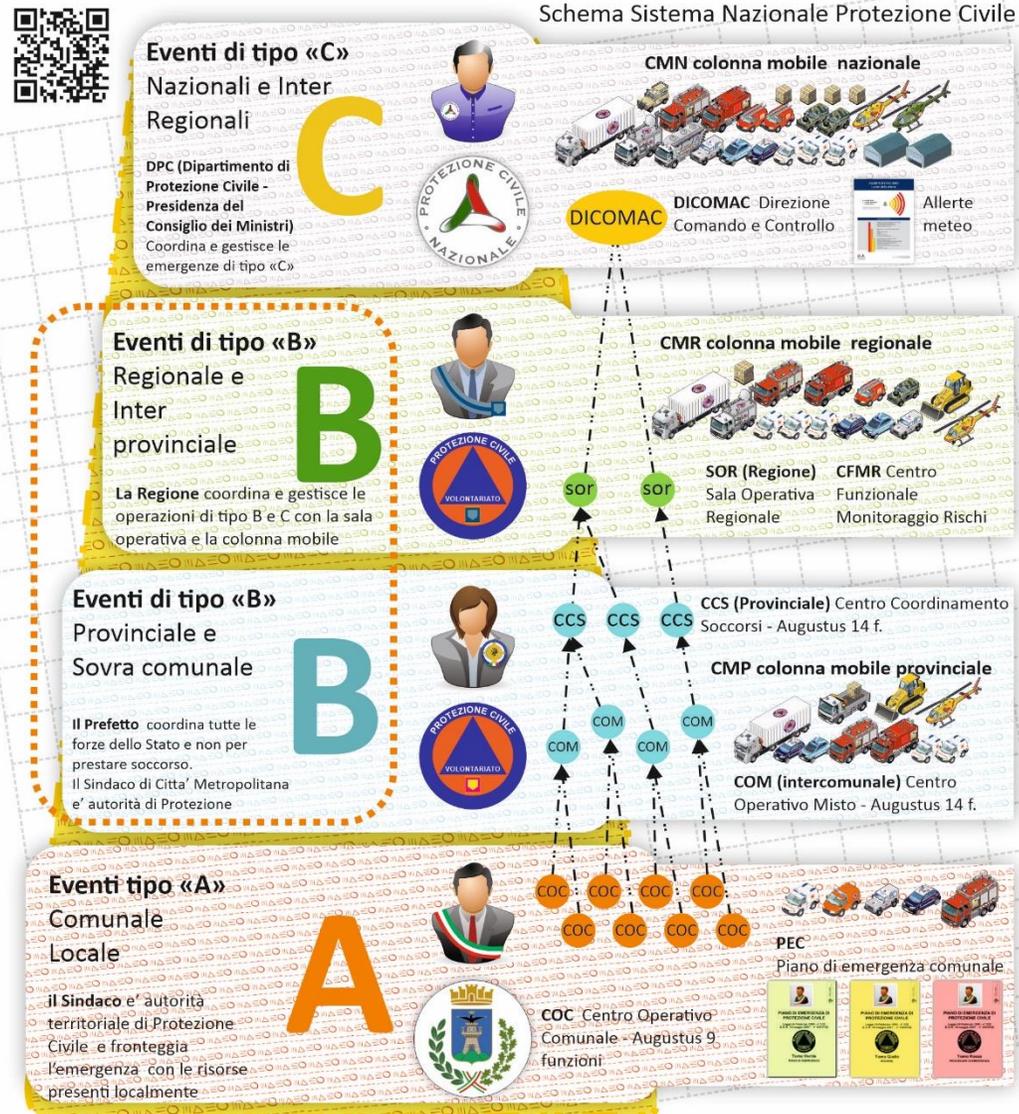
con - le Associazioni di PC (ONLUS) - i Gruppi Comunali - i Nuclei di Pronto Intervento (colonne mobili)

Visione Unitaria di Sistema

ide-112
we help you to help people

Risk-cheatsheet - [ITA]

Attività della Protezione Civile



PREVISIONE
Insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti con competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento e di pianificazione di protezione civile

- studio del territorio
- analisi storiche
- previsioni meteo
- allerte meteo e avvisi criticità
- progetti di salvaguardia
- mappe pericolosità

- = Enti dello stato
- = Centri di competenza
- = Ordini professionali
- = Università
- = Istituti di ricerca

PREVENZIONE
Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

- piani di emergenza
- opere di messa in sicurezza
- esercitazioni
- informazione e formazione
- divulgazione concetti di rischio
- incremento della resilienza

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Scuole

EMERGENZA
Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, [...], e la relativa attività di informazione alla popolazione

- salvataggio persone e cose
- interventi operativi
- strutture ricettive
- assistenza alla popolazione
- allestimento campi
- sistemazioni provvisorie

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Aziende di infrastrutture

RIPRISTINO
Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...]

- Ricostruzione infrastrutture commerciali e industriali
- Patrimonio abitativo, commerciale e industriale
- Patrimonio Artistico/culturale
- Tessuto sociale

- = Enti dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Aziende di infrastrutture

La "storia" della legislazione di Protezione Civile

- 2018 D.Lgs. n. 1 «Codice della Protezione Civile»
- 2012 Legge 100 - "Riordino della Protezione Civile"
- 2001 D.P.R. 194 - "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile"
- 1998 D.Lgs. 112 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali"
- 1992 Legge 225 - "Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile"
- 1991 Legge 266 - "Legge quadro sul volontariato"
- 1970 Legge 996 - "Norme sul soccorso e l'assistenza alle persone colpite da calamità"

Scenario di rischio (sismologico, idrogeologico, industriale, ecc.)
Tipo di rischio: naturale e/o antropico
Prevedibilità: prevedibile o non prevedibile

La PERICOLOSITA' è la probabilità che un evento si verifichi (es. zona a rischio sismico).
La VULNERABILITA' è la predisposizione di persone, beni e attività a subire o meno dei danni in seguito all'evento (es. edifici costruiti con criteri antisismici).
L'ESPOSIZIONE è data dalla presenza, dalla qualità e dal valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere colpite dall'evento (es. quantità di persone esposte al rischio, presenza di scuole, industrie pericolose o attività economiche, centri storici, cittadini, ecc.).
La CAPACITA' DI RISPOSTA del Sistema di PC ai vari livelli dipende direttamente dalla sua organizzazione in emergenza: dalla redazione del piano, dalla definizione delle procedure, dall'individuazione dei soggetti attuatori di azioni previsti dai piani, dall'individuazione degli scenari di rischio, dalla disponibilità in termini di attrezzature e mezzi, dalla presenza delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e dalla resilienza delle comunità (cittadini, consapevolezza dei rischi, conoscenza delle buone pratiche e cultura di protezione civile)

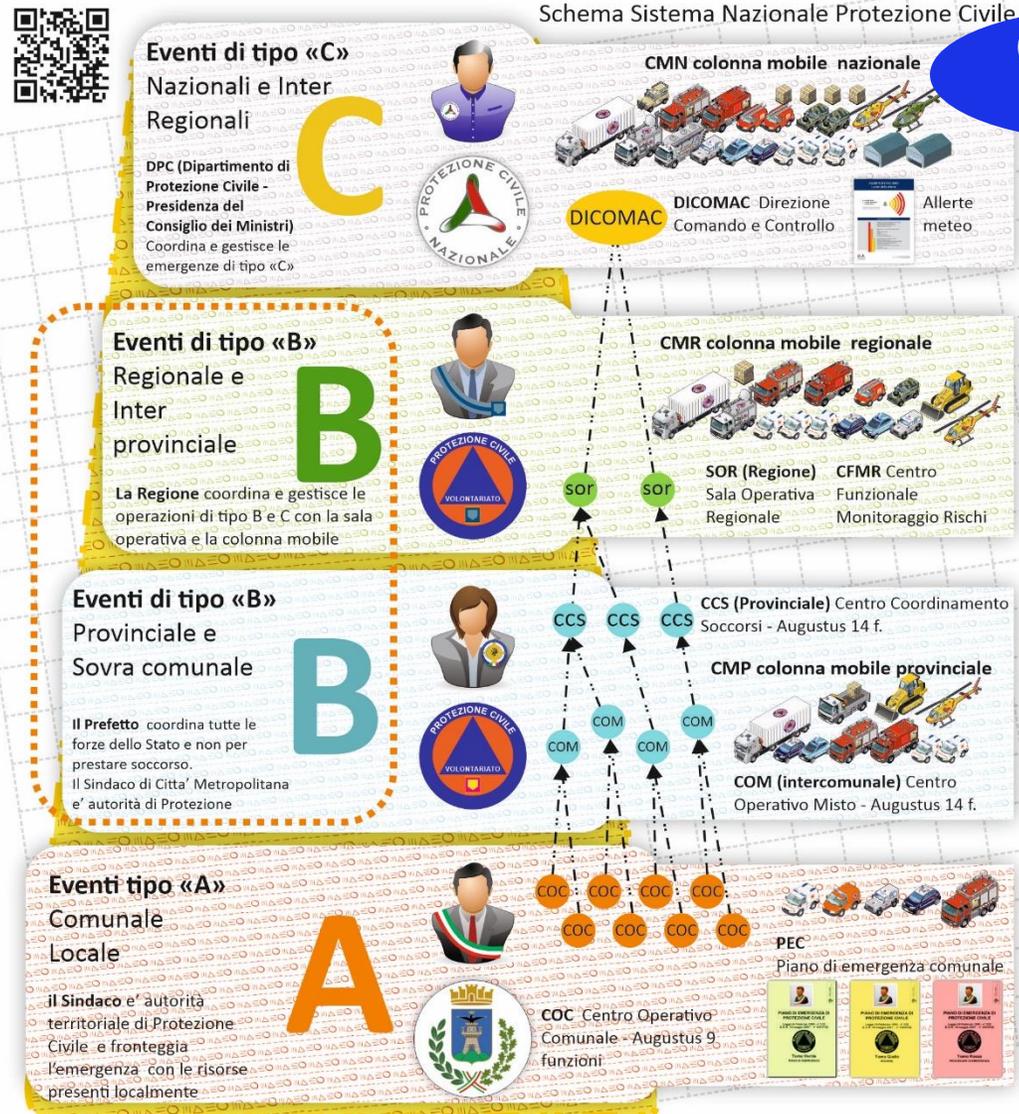
R = P x V x E
C
Formula del rischio

Visione Unitaria di Sistema

ide-112
we help you to help people

Risk-cheatsheet - [ITA]

Attività della Protezione Civile



PREVISIONE
 Insieme delle attività, svolte anche con il volontariato, di competenza diretta o indiretta di enti dello Stato, Regioni, Province, Comuni, enti pubblici, enti privati, enti non profit, finalizzate a:
 - studio del territorio
 - analisi storiche
 - previsioni meteo
 - allerte meteo e avvisi criticità
 - progetti di salvaguardia
 - mappe pericolosità

Consulta NAZ

PREVISIONE
 Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

CONSULENZA
 - piani di emergenza
 - opere di messa in sicurezza
 - esercitazioni
 - informazione e formazione
 - divulgazione concetti di rischio
 - incremento della resilienza

Consulta LOM

EMERGENZA
 Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti, indiretti, preventivi e assistenziali, finalizzati alla popolazione e alle attività produttive, in particolare:
 - salvataggio persone e cose
 - interventi operativi
 - strutture ricettive
 - assistenza alla popolazione
 - eventi di emergenza
 - risorse

RIPRISTINO
 Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...]

- = Enti dello stato
- = Centri di competenza
- = Ordini professionali
- = Università
- = Istituti di ricerca

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Scuole

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Aziende di infrastrutture

- = Enti dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Aziende di infrastrutture

La "storia" della legislazione di Protezione Civile

CCV-MB

1992 Legge 225 - "Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile"
 1991 Legge 266 - "Legge quadro sul volontariato"
 1970 Legge 996 - "Norme sul soccorso e l'assistenza alle persone colpite da calamità"

Scenario di rischio (sismologico, idrogeologico, industriale, ecc.)
Tipo di rischio: naturale e/o antropico
Prevedibilità: prevedibile o non prevedibile

R = P x V x E
C
Formula del rischio

La PERICOLOSITA' è la probabilità che un evento si verifichi (es. zona a rischio sismico).
 La VULNERABILITA' è la predisposizione di persone, beni e attività a subire o meno dei danni in seguito all'evento (es. edifici costruiti con criteri antisismici).
 L'ESPOSIZIONE è data dalla presenza, dalla qualità e dal valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere colpite dall'evento (es. quantità di persone esposte al rischio, presenza di scuole, industrie pericolose o attività economiche, centri storici, cittadini, ecc.).
 La CAPACITA' DI RISPOSTA del Sistema di PC ai vari livelli dipende direttamente dalla sua organizzazione in emergenza: dalla redazione del piano, dalla definizione delle procedure, dall'individuazione dei soggetti attuatori di azioni previsti dai piani, dall'individuazione degli scenari di rischio, dalla disponibilità in termini di attrezzature e mezzi, dalla presenza delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e dalla resilienza delle comunità cittadine (consapevolezza dei rischi, conoscenza delle buone pratiche e cultura di protezione civile).



Nucleo V



... Domande ...





**Grazie per
L'attenzione**



71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Brugherio – “Virgo Fidelis”

Via San Giovanni Bosco, 29
20861 Brugherio (MB)
e-mail: info@anc-brugherio.it
Web: www.anc-brugherio.it



www.anc-brugherio.it
www.anc-formazione.it
www.anc-beniculturali.ir



DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 1

SERIE GENERALE
Anno 159° - Numero 17
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 22 gennaio 2018 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-36991 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:
1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, è fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Santa Marinella e nomina del commissario straordinario. (18A00334)..... Pag. 41
DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 224. Codice della protezione civile. (18G00011) .. Pag. 1	DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI
DECRETI PRESIDENZIALI	Ministero dell'economia e delle finanze
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Novalesa. (18A00332)..... Pag. 39	DECRETO 28 novembre 2017. Definizione delle caratteristiche essenziali delle prestazioni principali costituenti oggetto delle convenzioni stipulate da Consip Sp.a. (18A00335)..... Pag. 41
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Malvano e nomina del commissario straordinario. (18A00333)..... Pag. 40	



Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- ❖ Capo I (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- ❖ Capo II (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- ❖ Capo III (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- ❖ Capo IV (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- ❖ Capo V (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile
- ❖ Capo VI (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- ❖ Capo VII (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.



SEZIONE I

Articolo 31 - Partecipazione dei cittadini alle attività di PC

- ❖ Un nuovo patto tra i cittadini e la Repubblica
- ❖ Partecipazione come accrescimento della **resilienza**
- ❖ Fornire informazioni per adottare misure di **autoprotezione**
- ❖ **Diritto** alle informazioni, ma anche **dovere** di seguire le disposizioni delle autorità di PC
- ❖ Cittadini e PC:
 - ❖ Partecipazione al Volontariato **organizzato** come modo per operare in modo consapevole e professionale
 - ❖ Partecipazione in modo **occasionale** di prossimità
 - ❖ Altre forme di volontariato occasionale ...?

Articolo 32 - Integrazione del volontariato organizzato nel SNPC

- ❖ Chi è il volontario di protezione civile?
 - Libera scelta
 - Tempo e capacità per acquisire formazione e preparazione per rispondere efficacemente ai bisogni delle comunità
 - Passione e impegno
 - Forza libera e organizzata
 - Migliorare la vita di tutti
- ❖ Volontariato di PC come manifestazione dei doveri di solidarietà sanciti dall'articolo 2 della Costituzione
- ❖ Enti del Terzo Settore e altre forme di volontariato
- ❖ Principi dell'art. 18 della L. 225/92
- ❖ Con Direttiva si impartiscono indirizzi per l'attuazione unitaria nel rispetto della peculiarità dei territori





Risk-System





SEZIONE II



Articolo 33 - Disciplina della partecipazione del volontariato organizzato alle attività di PC

- ❖ RACCORDI GENERALI CON IL CODICE DEL 3°SETTORE
- ❖ Per operare nel settore della PC ODV, reti, ETS (iscritti nel RU D. Lgs. 117) e le altre forme di VOPC devono essere iscritte **nell'ELENCO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**
- ❖ Reti associative: parametri speciali
 - 20 ETS in 2 regioni
 - 100 ETS in 3 regioni
- ❖ **Funzioni di vigilanza esercitate** in collaborazione con DPC e prociv regionali: il regolamento sarà predisposto sulla base delle proposte tecniche del DPC e delle prociv regionali
- ❖ **Collaborazione stabile** tra SNPC e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 34 - Elenco nazionale del volontariato di PC

- ❖ **Obbligo di iscrizione all'elenco nazionale** per partecipare alle attività di PC
- ❖ Elenco nazionale composto **dall'elenco centrale (DPC)** e **dagli elenchi territoriali** (regioni e PA)
- ❖ Direttiva per i requisiti strutturali e le caratteristiche di capacità tecnico-operativa
- ❖ **RESTANO IN VIGORE GLI ATTUALI ELENCHI** fino all'entrata in vigore delle nuove regole
- ❖ **Direttiva per emblemi e loghi**, allo scopo di facilitare l'individuazione dei volontari da parte dei cittadini su tutto il territorio nazionale



SEZIONE II

Articolo 35 - Gruppi comunali di PC

- ❖ Una veste giuridica ai GC: ETS costituiti in forma specifica
- ❖ **Libera** adesione dei cittadini
- ❖ Direttiva per definire lo schema-tipo di delibera costitutiva
- ❖ Gestione amministrativa in capo al Comune che vi provvede mediante i propri uffici
- ❖ Elezione del Coordinatore operativo dei volontari (che può essere revocato)
- ❖ Gruppi intercomunali o provinciali

Articolo 36 - Altre forme di volontariato organizzato di PC

- ❖ Forme di volontariato organizzato aventi sede operativa nel territorio nazionale e costituiti in attuazione di accordi internazionali in materia di assistenza per emergenze di
- ❖ Se hanno i requisiti, potranno essere riconosciuti come ETS



SEZIONE II

Articolo 35 - Gruppi comunali di PC

- ❖ Una veste giuridica ai GC: ETS costituiti in forma specifica
- ❖ **Libera** adesione dei cittadini
- ❖ Direttiva per definire lo schema-tipo di delibera costitutiva
- ❖ Gestione amministrativa in capo al Comune che vi provvede mediante i propri uffici
- ❖ Elezione del Coordinatore operativo dei volontari (che può essere revocato)
- ❖ Gruppi intercomunali o provinciali

Articolo 36 - Altre forme di volontariato organizzato di PC

- ❖ Forme di volontariato organizzato aventi sede operativa nel territorio nazionale e costituiti in attuazione di accordi internazionali in materia di assistenza per emergenze di
- ❖ Se hanno i requisiti, potranno essere riconosciuti come ETS



SEZIONE II

Articolo 37 - Contributi finalizzati al potenziamento della capacità operativa, al miglioramento della preparazione tecnica nonché allo sviluppo della resilienza delle comunità

- ❖ Ex Articoli 2-7 del DPR 194/2001
 - Ambiti ridefiniti:
 - Potenziamento (mezzi e attrezzature)
 - Formazione e addestramento
 - Sviluppo della resilienza delle comunità per favorire l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini utili a ridurre i rischi derivanti degli eventi emergenziali, nel quadro delle campagne di informazione promosse dalle componenti del SNPC (Stato, Regioni ed Enti Locali)
- ❖ Decreto Capo DPC, previa intesa in CU e parere del Comitato Nazionale del VPC con criteri triennali per:
 - Obblighi dei beneficiari
 - Termini per la realizzazione
 - Controlli
 - Modalità di revoca

Articolo 38 - Partecipazione del volontariato organizzato alla pianificazione di PC

- ❖ Articolo 8 del DPR 194/2001
- ❖ Prende parte e può chiedere copia di atti, studi ed elaborati
- ❖ Le autorità di PC possono avvalersi del VOPC per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani di PC, con applicazione dei benefici
- ❖ Corsi di formazione DC-regioni per favorire la partecipazione del Volontariato organizzato alla pianificazione di PC

SEZIONE II

Articolo 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di PC

- ❖ Ex Articolo 9 del DPR 194/2001
- ❖ NOVITA':
- ❖ Serve l'attivazione (DPC-REGIONI)
- ❖ Esplicita previsione delle polizze assicurative integrative
- ❖ Richiamo alle nuove procedure di rimborso ai datori di lavoro mediante credito d'imposta
- ❖ Aggiornamento triennale del limite massimo per i lavoratori autonomi (indice inflazione)

PERMESSO DI USCITA

retribuito permesso sindacale
 da recuperare in ferie
n. non retribuito

Il Sig. _____ matricola n. _____
avente la qualifica di: OPERAIO, IMPIEGATO, QUADRO, DIRIGENTE SINDACALE,
appartenente al repart/ufficio _____ è autorizzato
ad assentarsi dal servizio ne _____ giorn
dalle ore _____ alle ore _____ per _____

Viso uscire ore _____ Viso entrare ore _____ PERSA
Data _____ Data _____ di chi dà l'autorizzazione

_____ Firma _____
_____ Firma _____



Articolo 40 - Rimborso al volontariato organizzato di PC delle spese autorizzate per attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza di PC

- ❖ Ex Articolo 10 del DPR 194/2001
- ❖ NOVITA':
- ❖ La richiesta va indirizzata a chi ha attivato
- ❖ Per emergenze nazionali (o interventi di lunga durata) sono possibili anche forme di anticipazione
- ❖ Direttiva per determinare modalità di richiesta, istruttoria ed erogazione dei rimborsi delle spese (anche le tipologie)
- ❖ Fino all'entrata in vigore della Direttiva restano operative le procedure nazionali e regionali vigenti, riferite agli articoli 9 e 10 del DPR 194 e alla direttiva PCM del 2012



SEZIONE II

Articolo 41 - Comitato nazionale del volontariato di PC

- ❖ Consultazione stabile e prevista per legge per l'adozione di tutti gli atti che interessano il VOPC, incluse le Direttive
- ❖ Comitato nazionale composto da:
- ❖ Commissione nazionale - 1 per ogni iscritto all'EC
- ❖ Commissione territoriale - 1 per ogni regione, individuato con procedure regionali, su base democratica (art. 11, c.1, lettera n)
- ❖ Sedute plenarie mediante rappresentanze delle due Commissioni in pari numero (max 10)
- ❖ Fino all'insediamento del Comitato continua ad operare la Consulta Nazionale oggi esistente

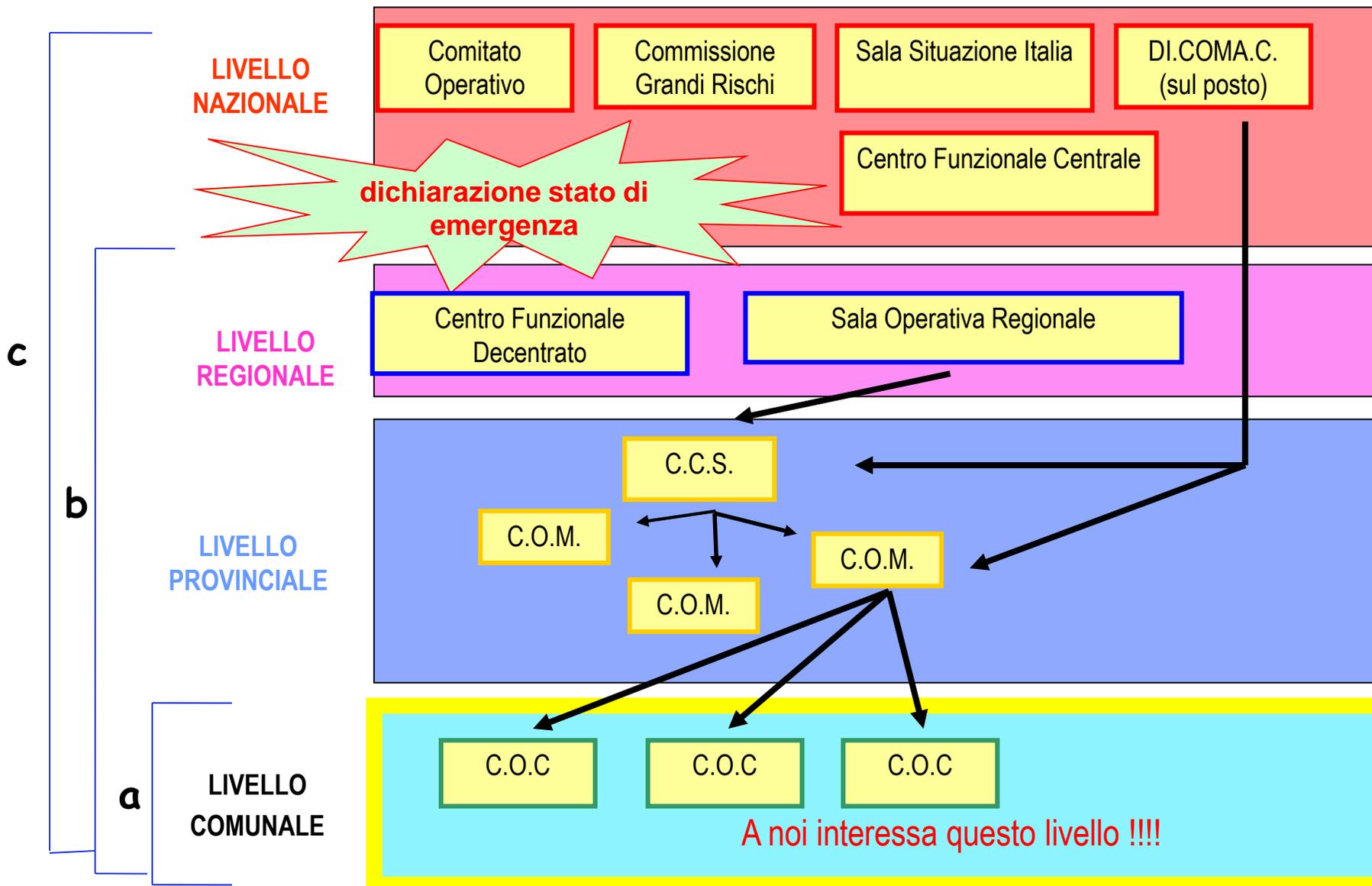




- ❖ Il Codice di Protezione Civile: cosa cambia
- ❖ Dal 2 gennaio 2018, il Servizio Nazionale è disciplinato dal Codice della Protezione Civile (Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018), con il quale è riformata tutta la normativa in materia.
- ❖ Il Codice nasce con l'obiettivo di semplificare e rendere più lineari le disposizioni di protezione civile, racchiudendole in un unico testo di facile lettura. Per rispondere a questo obiettivo di semplificazione, ogni articolo esplicita chiaramente le norme che sostituisce e, nei due articoli conclusivi (artt. 47 e 48), offre anche un coordinamento dei riferimenti normativi e l'elenco completo di tutte le norme che attraverso il Codice sono abrogate.
- ❖ La riforma ribadisce un modello di Servizio Nazionale policentrico. Anche per questo il Codice è stato scritto in modo diverso rispetto ad altre norme ed è stato elaborato da un gruppo di redazione composto da rappresentanti di Dipartimento della Protezione Civile, Regioni, Comuni, Ministeri, Volontariato di protezione civile.
- ❖ La prima proposta di riordino della normativa in materia di protezione civile è dunque frutto del lavoro di un gruppo misto e tale scelta ha influito sulla impostazione collettiva del Codice, nato da un confronto aperto su criticità e punti di forza della pregressa normativa in materia.
- ❖ Ma perché l'esigenza di un riordino della protezione civile? Dalla prima legge del Ministro dei Lavori Pubblici che nel 1926 regola il tema del coordinamento "di protezione civile", fino ad arrivare alla legge 225/1992, istitutiva del Servizio Nazionale, norme e modifiche seguono l'andamento storico e le emergenze del Paese. La volontà di riformare la normativa di protezione civile arriva quando la legge 225/1992 ha 25 anni e ed è già stata modificata in modo anche intensivo. Ulteriori variazioni e integrazioni di protezione civile, stratificate nel tempo, passano anche attraverso altri corpi normativi e tutti questi fattori rendono la lettura dell'ordinamento in materia molto difficile. Il nuovo Codice, che punta alla semplificazione, lo fa attraverso la consapevolezza che il mondo di oggi è complesso e che quindi anche la normativa in materia di protezione civile deve tenere conto di tale complessità, governandola. Disciplinando infatti attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, ma anche di gestione delle emergenze e loro superamento, il Codice ha l'obiettivo di garantire una operatività lineare, efficace e tempestiva.
- ❖ Di seguito, per punti, i principali elementi di novità introdotti dal Codice:
- ❖ Previsione e prevenzione. In materia di previsione, il Codice prevede innovazioni relative allo studio anche dinamico degli scenari di rischio possibili. L'attività di previsione è propedeutica alle attività del sistema di allertamento e alla pianificazione di protezione civile. Relativamente alle attività di prevenzione si tiene conto dell'evoluzione della materia nel tempo esplicitando che l'ambito della prevenzione è sia strutturale sia non strutturale, anche in maniera integrata. La prevenzione non strutturale è composta da una serie di attività in cui spiccano l'allertamento e la diffusione della conoscenza di protezione civile su scenari di rischio e norme di comportamento e la pianificazione di protezione civile. La prevenzione strutturale è reintrodotta come "prevenzione strutturale di protezione civile", a sottolineare l'esistenza di temi di protezione civile specifici quando si parla di prevenzione strutturale. Un ruolo specifico, in cui il Dipartimento della Protezione Civile è integrato nei tavoli di lavoro dove le linee di prevenzione strutturale sono definite. Sono inoltre disciplinati gli interventi strutturali di mitigazione del rischio in ambito emergenziale. Si precisa infine la necessità di azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale.
- ❖ Gestione delle emergenze nazionali. Prima del Codice, l'intervento nazionale, compresa l'attivazione di strumenti straordinari, era subordinata alla dichiarazione dello stato di emergenza. L'attivazione preventiva era rimessa all'autonoma valutazione degli Enti competenti.
- ❖ Lo stato di mobilitazione, introdotto dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, supera questo limite e consente al sistema territoriale di mobilitare le sue risorse e di chiedere anche il concorso delle risorse nazionali, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza. Se l'evento si tramuta in calamità, si mette in moto la macchina emergenziale. In caso contrario, con un atto unilaterale del Capo Dipartimento si possono riconoscere i costi sostenuti da parte di chi si è preventivamente attivato.
- ❖ Durata dello stato di emergenza. Il Codice ridefinisce la durata dello stato di emergenza di rilievo nazionale, portandola a un massimo di 12 mesi, prorogabile di ulteriori 12 mesi.
- ❖ Pianificazione di protezione civile. Il Codice ribadisce il ruolo chiave della pianificazione e punta al superamento di una concezione "compilativa" di Piano in favore di una visione evoluta volta a rendere questo strumento pienamente operativo.
- ❖ Rischi di protezione civile. Il Codice esplicita le tipologie di rischio di cui si occupa la protezione civile: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologicamente avversi, da deficit idrico, da incendi boschivi. Precisa inoltre i rischi su cui il Servizio nazionale può essere chiamato a cooperare: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario, da rientro incontrollato di satelliti e detriti spaziali.
- ❖ Comunità scientifica. Il Codice chiarisce i criteri di operatività nel Sistema di protezione civile, che vede ammissibili soltanto quei prodotti reputati maturi secondo le regole del mondo scientifico. La Comunità scientifica partecipa al Servizio Nazionale sia attraverso attività integrate, sia attraverso attività sperimentali propedeutiche.
- ❖ Centri di Competenza. Il Codice codifica la funzione dei Centri di Competenza, la cui specificità è realizzare prodotti che possano essere utilizzati in ambito di protezione civile. I Centri di Competenza, da strumenti del Dipartimento diventano con il Codice strumenti dell'intero Sistema.
- ❖ Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile. Il Codice introduce il principio della partecipazione dei cittadini finalizzata alla maggiore consapevolezza dei rischi e alla crescita della resilienza delle comunità. Tale partecipazione può realizzarsi in vari ambiti, dalla formazione professionale, alla pianificazione di protezione civile e attraverso l'adesione al volontariato di settore.



Organizzazione operativa del sistema di protezione civile



A noi interessa questo livello !!!!

Frana della Valtellina (Sondrio) - 28 luglio 1987

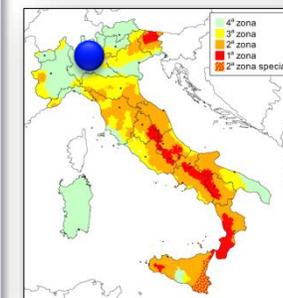


41 morti

Keywords – parole chiave

- Tempestività soccorsi
- Svuotamento lago

- ❖ Attorno alle 7.30 un'intera fetta di montagna (**quaranta milioni di metri cubi**) precipita da 200 metri d'altezza sui paesi limitrofi (Morignone, S. Antonio, Aquilone, Foliano, Castellaccio, S. Martino, Plegne, ecc.)
- ❖ La forza della frana è tale da risalire, come una gigantesca onda, sul versante opposto della vallata. La frana crea, pertanto, una "diga naturale", sbarrando il corso del fiume Adda. Si teme che un nuovo rilascio di materiale da monte crei una catastrofica onda di piena: sarebbe l'"effetto Vajont".
- ❖ Grazie alla tempestività dei soccorsi, il **lago artificiale** che si era creato, **venne svuotato, convogliando le acque di scarico in un canale derivatore.**





Che cosa e' la protezione civile





La protezione civile

Cosa è:

- ❖ È un Servizio organizzato per livelli di competenza
- ❖ Composto da Componenti politico-istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni)
- ❖ Che si avvale del contributo tecnico-scientifico delle Strutture operative (VVF, CFS, SSN, FF.AA., Volontariato, ecc.)

Cosa fa:

- ❖ Tutela l'integrità della vita, dei beni degli insediamenti e dell'ambiente;
- ❖ Attraverso 4 attività che sono la previsione, la prevenzione, il soccorso e il ripristino delle condizioni di normalità;
- ❖ Contrastando eventi naturali o di origine antropica che vanno fronteggiati dalle "componenti"

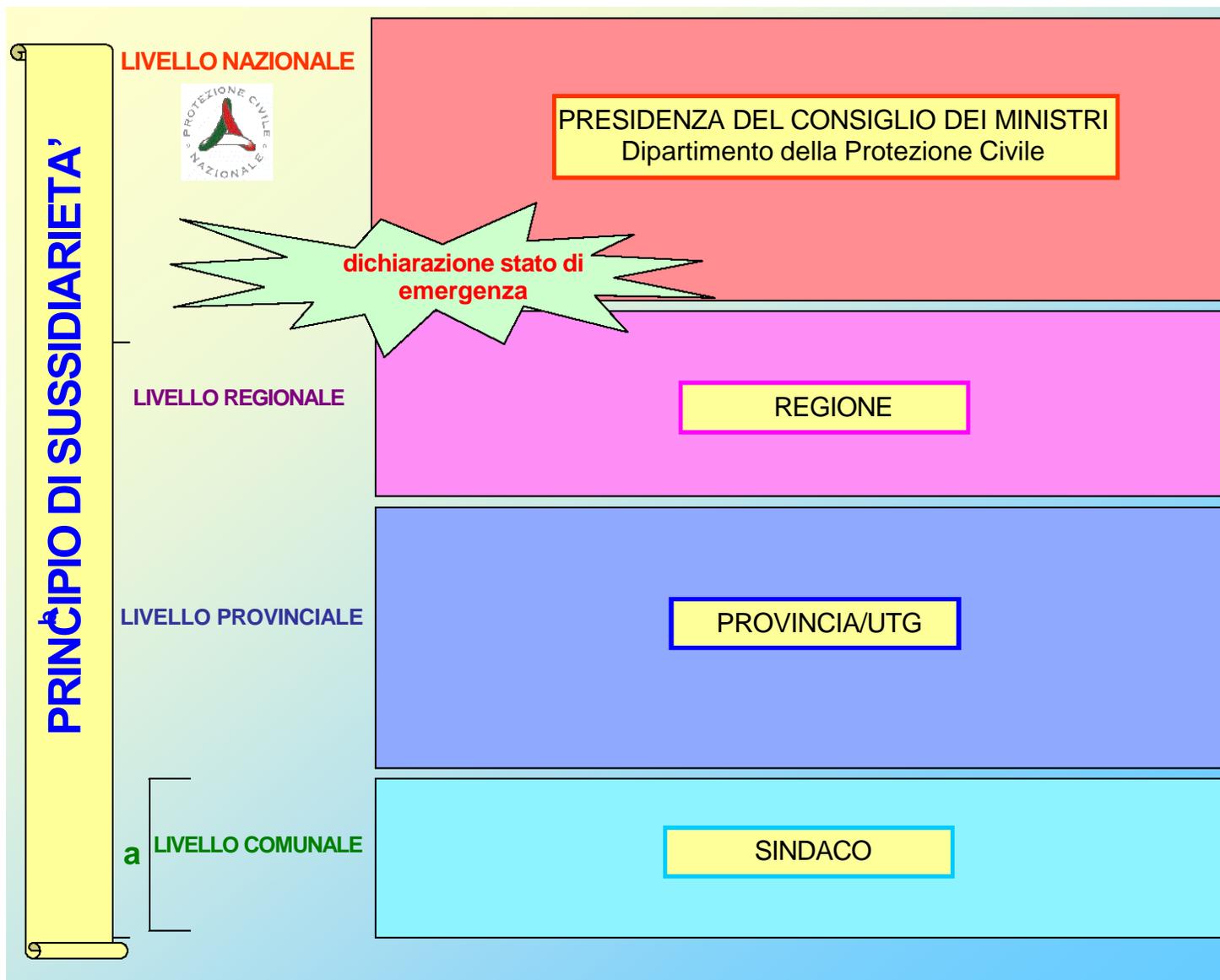


EVOLUZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE/1: 3 anni di riforme con 4 PCM e 5 interventi normativi

	Gen. 2011 L. 225/1992	Feb. 2011 L. 10/2011	Mag. 2012 D.L. 59/2012	Lug. 2012 L.100/2012	Ago. 2013 D.L. 93/2013 – L. 119/2013
Titolarità politica	PCM (o Ministro delegato)	PCM (o Ministro delegato)	PCM (o Ministro con portaf. o SS. di Stato – Segr. del CDM)	PCM (o Ministro con portaf. o SS. di Stato – Segr. del CDM)	PCM (o Ministro con portaf. o SS. di Stato – Segr. del CDM)
Tipologia eventi	Calamità, emergenze socio-ambi. e grandi eventi	Calamità, emergenze socio-ambi. e grandi eventi	Calamità (avvenute o imminenti)	Calamità (avvenute o imminenti)	Calamità (avvenute o imminenti)
Durata emergenza nazionale	Non definita, di prassi annuale, prorogabile senza limiti	Non definita, di prassi annuale, prorogabile senza limiti	60 gg, prorogabili di altri 40 gg	90 gg, prorogabili di altri 60 gg	180 gg, prorogabili di altri 180 gg
Potere ordinanza	Presidente del Consiglio dei Ministri	Presidente del Consiglio dei Ministri	Capo del DPC, salvo diversamente indicato dalla Delibera del CdM. In ogni caso il CD cura l'attuazione delle ordinanze ed emana quella di chiusura	Capo del DPC, salvo diversamente indicato dalla Delibera del CdM. In ogni caso il CD cura l'attuazione delle ordinanze ed emana quella di chiusura	Capo del DPC, salvo diversamente indicato dalla Delibera del CdM. In ogni caso il CD cura l'attuazione delle ordinanze ed emana quella di chiusura



b.Lgs. 30.07.1999 n. 300 :: L. 03.08.1999 n. 265



❖ b.Lgs. 30.07.1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15.3.1997, n.59"

- ❖ Viene istituita l'Agenzia di Protezione Civile.
- ❖ L'intero assetto del sistema di protezione civile nazionale viene rivoluzionato: anziché il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento della Protezione Civile, al vertice del sistema vengono collocati il **Ministro dell'Interno**, con funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo e l'**Agenzia** di Protezione Civile, avente compiti tecnico-operativi e scientifici.
- ❖ Si spiega, perciò, con il successivo D.P.R. n.398 del 7 settembre 2001, che al Ministero dell'Interno viene istituita una Direzione Centrale per attuare le **"politiche e ordinanze di protezione civile"**.

- ❖ Contemporaneamente, però, con l'approvazione del D.L. n.343/2001, convertito, con modificazioni, dalla **L. n. 401 del 09.11.2001**, viene soppressa l'Agenzia e riportato il il potere di **ordinanza, al Presidente del Consiglio dei Ministri**.

- ❖ Le **politiche di protezione civile** rimangono nelle competenze del Ministro dell'Interno, qualora delegato dal **Presidente del Consiglio dei Ministri**.

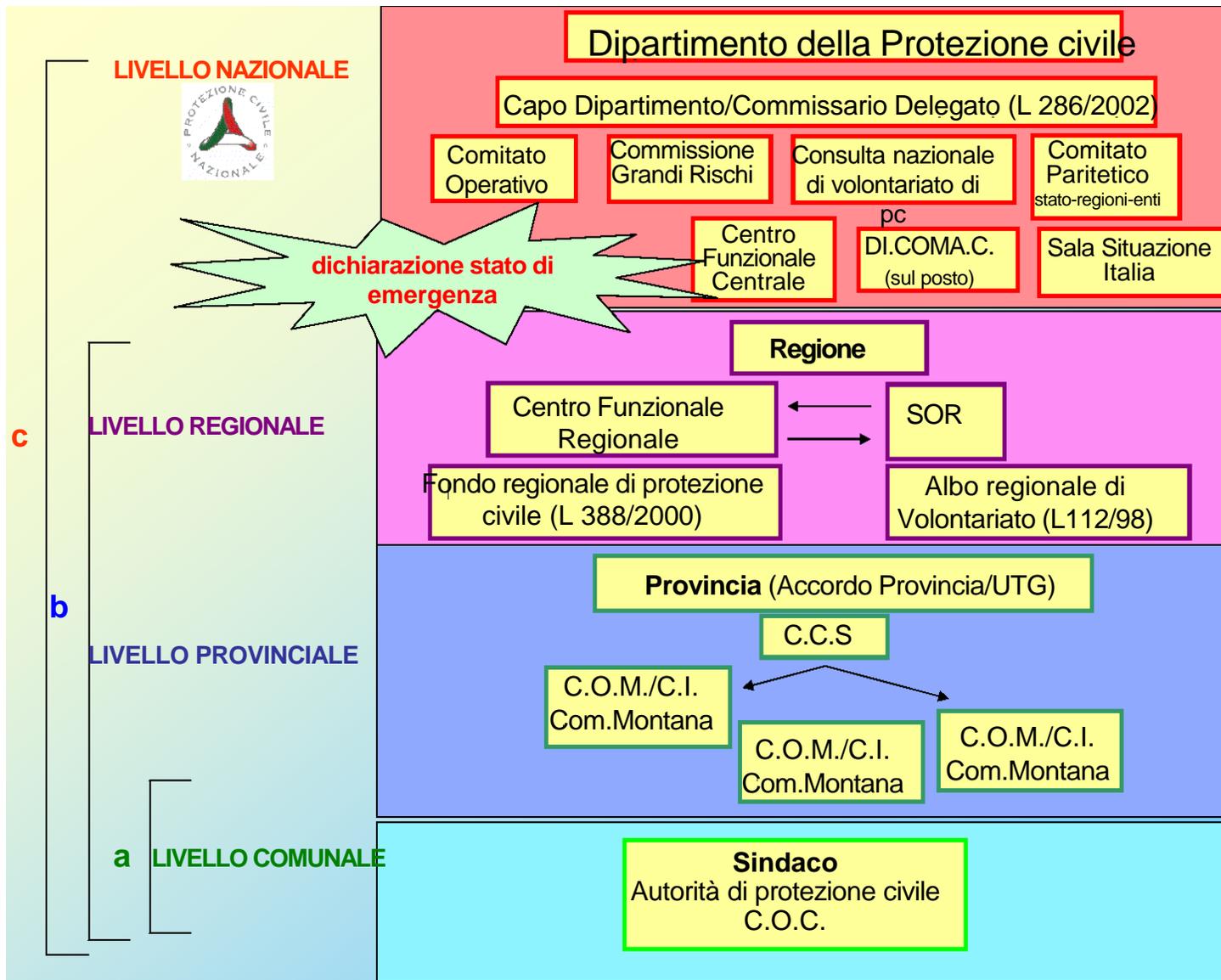
- ❖ Successivamente, con la **L. n.152/2005**, l'obbligatorietà del **Presidente del Consiglio dei Ministri** a delegare solo il **Ministro dell'Interno** in materia di protezione civile viene abrogata e, pertanto, viene meno allo stesso anche la competenza per le **"politiche di protezione civile"**.

❖ L. 03.08.1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142"

- ❖ Trasferisce al sindaco le competenze, attribuite dall'art.36 del DPR n.66/1981 al prefetto, per quel che concerne l'informazione alla popolazione circa situazioni di pericolo per calamità naturali.



L. 09.11.2001 n. 401:: Legge Costituzionale 18.10.2001, n.3



- ❖ L. 09.11.2001 n. 401 " Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile"
- ❖ Viene abolita l'Agencia della Protezione Civile e ripristinato il Dipartimento della Protezione Civile, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- ❖ Vengono ricondotte in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri le competenze dello Stato in materia di protezione civile, ampliandole con i "grandi eventi", la cui dichiarazione, così come per lo stato di emergenza, comporta l'utilizzo del potere di ordinanza;
- ❖ Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile svolge una funzione di coordinamento operativo in materia di protezione civile di tutti gli enti pubblici e privati;
- ❖ E' istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile un Comitato paritetico Stato - Regioni - Enti Locali.
- ❖ **Legge Costituzionale 18.10.2001, n.3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"**
- ❖ La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, che esercitano le loro funzioni secondo i principi di leale collaborazione e sussidiarietà (Art 114, Cost).
- ❖ La Protezione Civile è considerata materia di legislazione concorrente e, quindi, di competenza regionale, nell'ambito dei principi fondamentali dettati da leggi-quadro o leggi-cornice;
- ❖ Vediamo, quindi, che per la prima volta la **Costituzione italiana si occupa espressamente della materia "Protezione Civile"**;
- ❖ Resta fermo il potere di ordinanza attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre scompare dall'ordinamento la figura del Commissario di Governo, che nel passato aveva avuto un ruolo anche con riferimento alla protezione civile.

Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio - Associazione Nazionale Carabinieri



L. 27.12.2002, n. 286 :: L. 26.07.2005, n. 152

- ❖ **L. 27.12.2002, n. 286” Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile**
- ❖ Il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone, con decreto, al verificarsi di eventi di particolare gravità, **la nomina del Capo del Dipartimento della Protezione Civile quale Commissario Delegato**, ancora prima della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.
- ❖ **L. 26.07.2005, n. 152 ”Disposizioni urgenti in materia di protezione civile**
- ❖ Il Presidente del Consiglio dei Ministri può esercitare, una volta dichiarato lo stato di emergenza, **il potere di ordinanza anche per gli interventi all'estero;**
- ❖ Il Presidente del Consiglio dei Ministri può delegare le sue competenze in materia di protezione civile ai sensi dell’art.9 – comma 2 della L.23.08.1988 n.400 (non esclusivamente al Ministro dell’Interno).



**71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile
Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Brugherio – “Virgo Fidelis”**

Via San Giovanni Bosco, 29
20861 Brugherio (MB)
e-mail: info@anc-brugherio.it
Web: www.anc-brugherio.it